

Regione Emilia-Romagna
Provincia di Ravenna
Comune di Cervia

PROGETTO DEFINITIVO

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI IMMISSIONE
DI 51 MW E POTENZA INSTALLATA DI 56,135 MW
E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA

TITOLO

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

ELABORATO

R20

C5008.G.R20

LUOGO E DATA

Pinerolo
aprile 2026

PROGETTAZIONE - S.I.A. - COORDINAMENTO



via Pasubio 2/28 - 10064 PINEROLO (TO) - ITALIA
PEC: geasiste@pec.it
P. IVA e C.F. 07510230019
Cap. Soc. 100.000,00 €



Gruppo di lavoro
GEA.SISTE INGEGNERIA
geom. Elia Marco
ing. Serena Peyrot
arch. Patrizia Pastore
ing. Monica Rostan
agr. dott. Daniela Lepori
GEOLOGIA
dott. geol. Marco Orsi

Firmato digitalmente da

ELIA Marco
PROGETTISTA &
LEGALE RAPPRESENTANTE
Collegio dei Geometri Torino, n.8432

PEYROT Serena
PROGETTISTA
Ordine Ingegneri Torino, n.11873L

RELAZIONI SPECIALISTICHE



PROGETTAZIONE ELETTRICA
ARCHI EVER

AMBIENTE

dott. for. Gianluigi Balangione

AGRONOMIA

dott. agr. Gregorio Matteucci

ARCHEOLOGIA

Akanthos S.r.l.
dott. Michelangelo Monti - dott.ssa Paola Fuselli



PROGETTAZIONE
STAZIONE ELETTRICA
3E Ingegneria



PROGETTAZIONE IDRAULICA
BLUEWORKS - Ing. Yos Zorzi

Proponente



The future happens here

FRV Italia S.r.l.
Via Rubicone, 11 - 00198 Roma
P.IVA: 10413450015



REV.

00

DATA

APRILE 2026

REDAZIONE

PP

VERIFICA

ME

AUTORIZZAZIONE

ME

Sommario

1. PREMESSA.....	1
2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	2
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI.....	6
4.1 Suolo.....	8
4.1.1 Occupazione del suolo	9
4.2 Paesaggio.....	11
4.2 Biodiversità	13
4.3 Atmosfera	15
4.4 Rumore	16
4.5 Viabilità.....	18
4.6 Sintesi conclusiva degli impatti e della valutazione cumulativa.....	19
5. PERCEZIONE VISIVA E MITIGAZIONE PAESAGGISTICA	21
6.1 Analisi delle relazioni percettive e visuali	63
6.2 Analisi dei caratteri morfologici e strutturali del paesaggio	65
6.3 Analisi dei valori simbolici e identitari del paesaggio.....	67
6.4 Sintesi conclusiva delle sensibilità paesistiche.....	68
6. ANALISI DELL'INTERVISIBILITÀ E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI	70

Allegato – Carta dell'intervisibilità

1. PREMESSA

La presente relazione sugli impatti cumulativi è redatta in riferimento al progetto del nuovo impianto agrivoltaico con moduli a terra denominato "Cervia PV" con potenza nominale pari a 56,13 MWp e potenza in immissione pari a 51 MW, che sorgerà nel Comune di Cervia (RA) su iniziativa di FRV ITALIA S.r.l.

Parte integrante dell'intervento è la costruzione della nuova Stazione Elettrica (S.E.) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 132 kV e dei raccordi della suddetta stazione alla linea RTN a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP", in conformità al preventivo di connessione Terna (codice pratica 202403345).

Per "impatti cumulativi" si intendono quegli impatti (positivi o negativi, diretti o indiretti, a lungo e a breve termine) derivanti da una pluralità di attività all'interno di un'area o regione, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato nella singolarità. La proposta progettuale è stata sviluppata in modo da ottimizzare al massimo il rapporto tra le opere di progetto e il territorio, limitare al minimo gli impatti ambientali e paesaggistici e garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento. L'impianto fotovoltaico in progetto sarà realizzato in configurazione agrivoltaica, quindi come sistema integrato in cui, all'interno del medesimo sito, la coltivazione agricola e l'allevamento con animali pascolanti si affiancano alla produzione di energia elettrica. I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture di supporto appositamente progettate per garantire piena compatibilità con il regolare svolgimento delle pratiche colturali, con il pascolamento e con il transito dei mezzi agricoli necessari alle attività aziendali.

Il progetto si articola in due componenti funzionalmente distinte:

- **Impianto di produzione**, comprendente i moduli fotovoltaici a terra, le cabine elettriche, la Stazione Utente, la viabilità interna di servizio, la recinzione perimetrale e le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica.
- **Impianto di rete**, costituito dalle infrastrutture necessarie al collegamento dell'impianto di produzione alla RTN e dalla nuova stazione elettrica a 132 kV denominata "Cervia 2" e dei raccordi della suddetta stazione alla linea RTN a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP".

L'analisi qui presentata è stata condotta con riferimento all'impianto di produzione, considerando le sue specifiche caratteristiche funzionali e le interazioni con le attività agricole e zootecniche previste.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area di intervento si trova a sud-est dell'abitato di Cervia, all'interno della pianura costiera romagnola, un territorio caratterizzato da superfici perfettamente pianeggianti e da quote altimetriche inferiori al livello medio del mare. Il sito appartiene al comparto vallivo retrodunale delle Valli Felici, un'area bonificata negli anni Cinquanta grazie all'impianto idrovoro Tagliata, che ancora oggi garantisce il sollevamento delle acque verso il mare. La morfologia uniforme e l'assenza di dislivelli assicurano un'elevata esposizione solare, rendendo il contesto particolarmente idoneo all'installazione di impianti fotovoltaici.

L'area è delimitata a nord dalla S.P. 7 Cervese e a sud da via Tagliata, mentre via Valle Felici, strada sterrata privata, attraversa il sito e costituisce l'accesso principale. La viabilità agricola interna è completata da piste sterrate che collegano i diversi appezzamenti. Il reticolo idraulico è fitto e comprende il canale consorziale Allacciamento e vari scoli minori che attraversano o costeggiano l'area, garantendo il drenaggio delle acque in un territorio naturalmente fragile dal punto di vista idraulico.

Sono inoltre presenti infrastrutture lineari come due linee elettriche aeree di media tensione e un metanodotto, elementi che confermano il carattere antropizzato e infrastrutturato del contesto. All'interno dell'area si trovano anche alcuni bacini artificiali utilizzati per la caccia, oggi in parte dismessi, e un fabbricato rurale abbandonato ("Case Sbrozzi"), previsto in demolizione.

Non sono presenti vincoli paesaggistici diretti, ma la vicinanza alla ZPS/ZSC "Salina di Cervia" richiede particolare attenzione nella definizione delle misure di compatibilità ambientale.

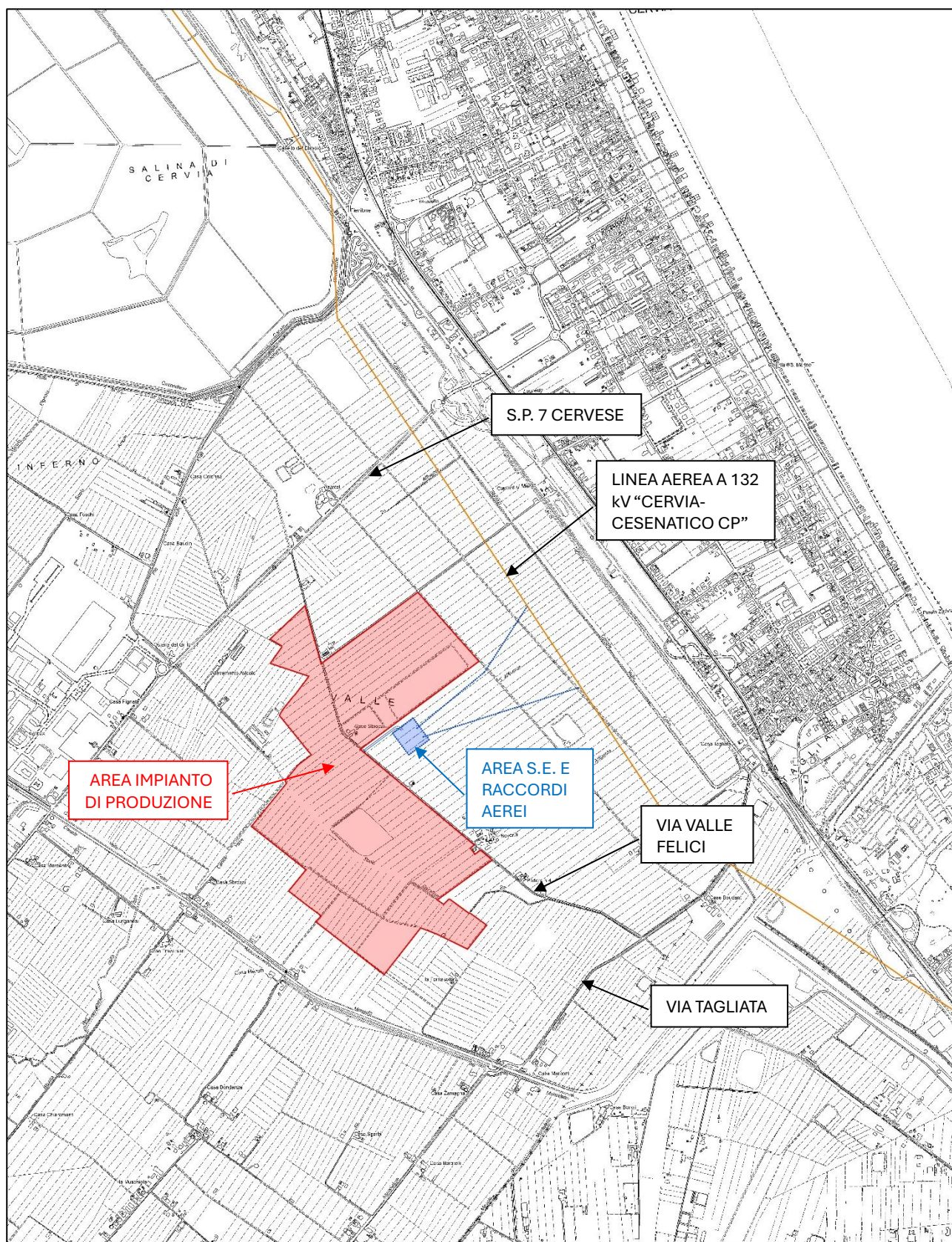
Figura 1: Inquadramento dell'area di intervento



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Figura 2: Inquadramento dell'area di intervento – CTR 10.000



3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico con moduli installati su strutture elevate dal terreno con inseguimento mono assiale con potenza nominale pari a 56.135,28 kWp e potenza in immissione pari a 51 MW. Parte integrante dell'intervento è la costruzione della nuova Stazione Elettrica (S.E.) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 132 kV e dei raccordi della suddetta stazione alla linea RTN a 132 kV "Cervia–Cesenatico CP".

L'impianto di produzione è così costituito:

- n° 83.784 moduli fotovoltaici bifacciali della potenza 0,67 kW cadauno per un totale di potenza installata pari a 56.135,28 kWp.
- n° 2.092 strutture di supporto dei moduli ad inseguimento monoassiale (di cui n.1.500 configurate a 48 moduli cadauna e n.390 configurate a 24 moduli e n. 202 configurate a 12 moduli).
- n° 170 unità di conversione costituite da inverter di stringa cadauno della potenza nominale di 300 kW.
- n° 18 cabine di campo (trasformazione BT-MT, distribuzione BT potenza e servizi ausiliari, distribuzione segnali).
- n° 1 cabina di parallelo.
- n° 1 cabina utente/magazzino.
- Impianto di illuminazione e videosorveglianza.
- Recinzione perimetrale e siepe di mitigazione ambientale.
- Stazione Utenza.

In sintesi, i moduli fotovoltaici saranno collegati in serie a costituire le stringhe, successivamente connesse in parallelo ai gruppi di conversione CC/CA (inverter). Gli inverter saranno a loro volta collegati, mediante cavi interrati, alle cabine di campo deputate alla trasformazione da bassa a media tensione (BT/MT).

Le cabine di campo, interconnesse tra loro tramite cavi interrati, convoglieranno l'energia verso la Stazione di Utenza, la quale sarà connessa alla Stazione Elettrica in progetto.

Infine, la nuova Stazione Elettrica (S.E.) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 132 kV, sarà collegata in entra-esce sulla linea esistente "Cervia – Cesenatico CP".

L'impianto di produzione sarà delimitato da una recinzione metallica di altezza pari a 2 m mascherata in gran parte a sua volta da una fascia di vegetazione arbustiva (siepe), la viabilità interna sarà composta da una pista sterrata perimetrale e dalla viabilità interna.

L'area destinata all'impianto agrivoltaico è oggi utilizzata per colture estensive annuali, un sistema produttivo meccanizzato ma economicamente fragile e particolarmente vulnerabile agli eventi climatici e ai problemi idraulici della zona. L'introduzione del sistema agrivoltaico non comporta la perdita della funzione agricola, ma ne favorisce un'evoluzione più stabile e sostenibile. La conversione a prato-pascolo permanente con miscugli polifiti di graminacee e leguminose permette di mantenere una copertura vegetale continua, migliorare la fertilità del suolo e ridurre le lavorazioni profonde. Specie come l'erba medica e la varietà locale Garisenda garantiscono un foraggio di qualità per l'allevamento estensivo, mentre la consociazione erbacea favorisce biodiversità e resilienza. La gestione prevista – basata su sfalci e pascolamento controllato – riduce il disturbo del suolo e migliora la sua stabilità fisica

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

e biologica. In questo modo, l'impianto agrivoltaico diventa un'opportunità di rigenerazione agronomica, diversificazione produttiva e maggiore resilienza, mantenendo pienamente attiva la superficie agricola e rafforzando la sostenibilità complessiva dell'area.

Nella tabella seguente sono riepilogate in forma sintetica le principali caratteristiche tecniche dell'impianto di progetto.

Ubicazione

Regione	Emilia-Romagna
Provincia	Ravenna
Comune	Cervia
Riferimenti catastali	Foglio 71 mappali 14, 51 – Foglio 73 mappali 3,6,27 Foglio 84 mappali 4, 5, 14, 15 – Foglio 86 mappale 1
Superficie catastale totale	856.464 mq
Superficie totale di impianto	~813.000 mq (superficie recintata + Stazione di Utenza)

Proponente

Ragione sociale	FRV Italia S.r.l., filiale italiana della FRV s.l.u. (Fotowatio Renewable Ventures) con quartier generale in Spagna, azienda leader nello sviluppo e gestione di impianti a fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, storage) con una capacità installata di oltre 5 GW in 4 continenti.
Sede legale	Via Rubicone, 11 – 00198 Roma
Pec	fotowatio@hyperpec.it

Dati principali impianto

Cabine di trasformazione	n.18
Inverter di stringa	n.170 inverter da 300 Kw cadauno
Moduli	n.83.784 moduli HI-MO LR8-66HYD-670M della LONGI
Tracker	Mono-assiali

Potenza impianto

Potenza nominale installata	56.135,28 kWp
Potenza in immissione	51.000 kW

Conessione alla rete

Tensione di connessione	132 kV – Alta Tensione
Gestore di rete	Terna S.p.A.
Opere in progetto	Nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV e raccordi della suddetta stazione alla linea RTN a 132 kV "Cervia–Cesenatico CP".
Codice pratica	202403345

4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI

Il contesto territoriale utilizzato per l'analisi degli impatti cumulativi è stato definito adottando un buffer di 5 km dall'area di progetto, così da includere in modo omogeneo gli impianti esistenti, autorizzati o in iter e le principali componenti ambientali e paesaggistiche potenzialmente interessate.

Figura 3 – Buffer di 5 km (in colore magenta) dell'area di progetto evidenziata in rosso



Il censimento degli impianti fotovoltaici presenti o in progetto nell'intorno dell'area di progetto è stato effettuato mediante consultazione del portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna sia quello del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Dalle verifiche svolte non risultano, allo stato attuale, progetti di nuovi impianti fotovoltaici in corso di autorizzazione o già autorizzati nei due sistemi informativi citati.

Parallelamente è stata condotta un'analisi cartografica delle ortofoto satellitari disponibili su Google, finalizzata alla ricognizione degli impianti esistenti. L'analisi ha interessato un'area entro un raggio di 5 km dal confine dell'impianto in esame, corrispondente all'area di influenza potenziale dell'intervento, ovvero la porzione di territorio nella quale potrebbero manifestarsi effetti diretti o indiretti dell'opera.

Il buffer di 5 km ricade nei territori comunali di Cervia, Cesena e Cesenatico. All'interno di questo perimetro sono evidenziati in giallo alcuni impianti fotovoltaici esistenti, distribuiti a sud dell'impianto fotovoltaico ai limiti dell'area presa in considerazione, alcuni piccoli impianti fotovoltaici esistenti nel territorio del comune di Cesena.

Figura 4 – Buffer di 5 km (in colore magenta): in giallo gli impianti FV esistenti, in rosso l'impianto in progetto



In relazione ad ulteriori impianti esistenti ubicati all'interno dell'ambito territoriale di riferimento sopra descritto, non si evidenziano potenziali effetti cumulativi, in considerazione delle significative distanze intercorrenti tra questi e l'impianto in esame

L'analisi degli impatti cumulativi è stata sviluppata considerando le componenti ambientali e territoriali maggiormente suscettibili di interazioni con gli impianti esistenti entro il raggio di 5 km dall'area di progetto. In particolare, sono state esaminate le componenti che, per natura e sensibilità, possono manifestare effetti combinati derivanti dalla presenza simultanea di più impianti fotovoltaici nel medesimo contesto.

Le componenti esaminate nell'analisi degli impatti cumulativi sono i seguenti:

1. Suolo
2. Paesaggio
3. Biodiversità
4. Atmosfera
5. Rumore
6. Viabilità

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

4.1 Suolo

L'area destinata all'impianto agrivoltaico ricade in un contesto agricolo intensamente antropizzato, caratterizzato da superfici pianeggianti bonificate negli anni Cinquanta e gestite attraverso una fitta rete di scoli consortili e infrastrutture idrauliche. Come riportato nella VInCA, il territorio è già stato oggetto di interventi tecnici e opere di regimazione idraulica che ne hanno definito l'attuale assetto morfologico e funzionale, configurandolo come un ambito agricolo consolidato e privo di elementi naturali sensibili. L'impianto non comporta movimentazioni di terra significative né trasformazioni irreversibili del suolo, poiché le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici sono basate su pali infissi senza fondazioni in cemento armato, garantendo una minima interferenza con la matrice pedologica e la piena reversibilità dell'intervento.

Durante la fase di cantiere, gli impatti sul suolo sono limitati alle lavorazioni superficiali necessarie alla posa delle infrastrutture e al transito dei mezzi, con potenziali effetti temporanei quali compattazione localizzata e disturbo degli strati superficiali. Tali effetti risultano tuttavia mitigabili attraverso le misure previste, tra cui la gestione controllata delle piste di cantiere, la protezione dei canali di scolo e la minimizzazione delle aree di manovra. Nella fase di esercizio, l'adozione del modello agrivoltaico con gestione a prato permanente e pascolamento estensivo evita fenomeni di erosione e contribuisce alla stabilità del suolo, mantenendo la sua funzione agricola e migliorando la copertura vegetale rispetto allo stato attuale.

L'analisi degli impatti cumulativi conferma che nell'area di influenza non sono presenti altri progetti energetici o infrastrutturali in fase autorizzativa che possano determinare pressioni aggiuntive sul suolo. I piccoli impianti fotovoltaici esistenti, localizzati a distanza e con occupazioni di suolo molto ridotte, non generano effetti sinergici rilevanti né alterano la funzionalità idraulica o agricola del territorio. La natura reversibile dell'intervento, l'assenza di impermeabilizzazioni estese e la continuità dell'uso agricolo contribuiscono a escludere impatti cumulativi significativi.

Nel complesso, la valutazione integrata evidenzia che l'impianto agrivoltaico risulta **pienamente compatibile** con la componente suolo, non determina alterazioni permanenti della morfologia o della funzionalità pedologica e non genera effetti cumulativi rilevanti, grazie alla natura agricola del contesto, alla limitata pressione territoriale e alle misure di mitigazione previste.

Tabella – Impatti cumulativi sulla componente suolo

Fase	Tipologie di impatto sul suolo	Stato attuale (ante operam)	Pressioni cumulative potenziali	Valutazione degli impatti cumulativi	Misure di mitigazione
Cantiere	Compattazione localizzata; movimentazioni superficiali; transito mezzi; rischio erosione puntuale	Suoli agricoli pianeggianti già antropizzati; presenza di scoli consortili; assenza di habitat naturali	Possibile sovrapposizione e con lavorazioni agricole stagionali; assenza di altri cantieri rilevanti	Impatti cumulativi bassi e temporanei ; nessuna trasformazione irreversibile; disturbi limitati e reversibili	Limitazione aree di manovra; protezione scoli; gestione piste; riduzione compattazione; ripristino superfici
Esercizio	Presenza di pali infissi; gestione prato	Suolo agricolo	Nessun impianto	Impatti cumulativi non	Prato permanente;

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

	permanente; pascolamento; assenza di impermeabilizzazione e	stabile; uso agricolo consolidato ; assenza di degrado pedologico	energetico contiguo; piccoli FV distanti e con occupazioni minime	significativi: mantenimento uso agricolo; miglioramento copertura vegetale; nessuna perdita di suolo	pascolo controllato; assenza di fitofarmaci; manutenzione scoli; monitoraggio erosione
Dismissione	Rimozione pali; transito mezzi; ripristino superfici	Condizioni analoghe alla fase di cantiere; suoli facilmente ripristinabili	Nessuna sovrapposizione e prevista con altri interventi	Impatti cumulativi molto contenuti e completamente e reversibili	Ripristino morfologico; decompattazione ; risemina; gestione piste di dismissione

Il progetto non determina impatti cumulativi significativi sulla componente suolo. L'area è già fortemente antropizzata, priva di habitat naturali e caratterizzata da un uso agricolo consolidato. Le lavorazioni di cantiere sono temporanee e reversibili, mentre la fase di esercizio mantiene la funzione agricola del suolo grazie al prato permanente e al pascolamento estensivo. L'assenza di altri progetti rilevanti nell'area di influenza conferma un quadro cumulativo stabile e pienamente compatibile con la tutela della matrice pedologica.

4.1.1 Occupazione del suolo

L'analisi dell'occupazione del suolo associata agli impianti per la produzione di energia elettrica è stata sviluppata con l'obiettivo di quantificare in modo puntuale il grado di pressione territoriale esercitato dagli impianti fotovoltaici presenti e futuri nell'intorno dell'area di progetto. Come riportato nel documento, l'indagine si fonda sul confronto tra lo **scenario attuale (ante operam)** e lo **scenario futuro (post operam)**, includendo l'impianto "Cervia PV" e le eventuali iniziative già autorizzate o in iter autorizzativo.

Il censimento degli impianti esistenti è stato condotto attraverso:

- consultazione del portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- consultazione del portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);
- analisi cartografica mediante ortofoto satellitari di Google Earth.

Questa informazione è rilevante perché conferma che l'impianto in progetto non si colloca in un contesto caratterizzato da dinamiche di forte proliferazione di impianti fotovoltaici, riducendo quindi il rischio di effetti cumulativi significativi sull'uso del suolo.

L'area di influenza è stata definita come un buffer di 5 km dal perimetro dell'impianto, coerente con la prassi valutativa per opere di questa tipologia. Tale area comprende i territori comunali di: Cervia, Cesena e Cesenatico.

All'interno del buffer sono stati individuati **alcuni piccoli impianti fotovoltaici esistenti**, localizzati nella porzione meridionale dell'area, nel Comune di Cesena.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Figura 5 – Buffer di 5 km (in colore magenta): in giallo gli impianti FV esistenti, in rosso l'impianto in progetto



La Tabella 1 del documento elenca i nove impianti esistenti, per un'occupazione lorda complessiva occupata pari a: **~ 9,22 ha** (scenario ante operam).

Tabella 1 – Occupazione degli impianti esistenti in un buffer di 5 km

IMPIANTI ESISTENTI	OCCUPAZIONE LORDA (ha)
Impianto esistente 1	2.83
Impianto esistente 2	2.57
Impianto esistente 3	0.78
Impianto esistente 4	0.30
Impianto esistente 5	0.23
Impianto esistente 6	1.22
Impianto esistente 7	0.16
Impianto esistente 8	0.52
Impianto esistente 9	0.61
TOTALE	9,22

A questi, nello scenario post operam, si aggiunge l'impianto in progetto, con una superficie lorda pari a: **~ 86 ha**, per un totale di **~ 95,22 ha**.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

	ANTE OPERAM Impianti esistenti	POST OPERAM Impianti esistenti + impianto FRV in progetto (86 ha)
OCCUPAZIONE LORDA (ha)	9,22	95,22
OCCUPAZIONE SUOLO RISPETTO AD AREA BUFFER 5 Km (Sup. terrestre area buffer è pari a ~ 8.000 ha)	0,12%	1,20%

L'analisi evidenzia che:

- l'occupazione del suolo da parte degli impianti esistenti è molto contenuta (0,12% dell'area di buffer);
- anche includendo l'impianto in progetto, l'incidenza complessiva rimane modesta (1,20%);
- la distribuzione degli impianti esistenti è puntuale e non concentrata, riducendo la possibilità di effetti cumulativi significativi;
- l'assenza di ulteriori impianti autorizzati o in iter conferma un basso livello di pressione territoriale.

L'analisi condotta evidenzia che l'occupazione del suolo associata agli impianti fotovoltaici presenti nell'area di influenza dell'intervento risulta estremamente contenuta, pari allo 0,12% della superficie complessiva del buffer di 5 km. Anche considerando lo scenario post operam, che include l'impianto "Cervia PV", l'incidenza complessiva si attesta su valori modesti (1,20%), confermando una pressione territoriale limitata e pienamente compatibile con le caratteristiche d'uso del suolo dell'area. La distribuzione puntuale degli impianti esistenti, unitamente all'assenza di ulteriori iniziative autorizzate o in fase di autorizzazione, riduce significativamente il rischio di effetti cumulativi rilevanti. Nel complesso, il quadro territoriale risulta stabile e non caratterizzato da dinamiche di saturazione, consentendo di concludere che l'intervento proposto non determina criticità significative in relazione all'uso del suolo.

4.2 Paesaggio

L'area destinata all'impianto agrivoltaico si inserisce in un contesto agricolo pianeggiante, caratterizzato da un'elevata antropizzazione dovuta alle opere di bonifica storiche, alla presenza di infrastrutture idrauliche e alla rete viaria rurale che struttura l'intero comparto vallivo. Come evidenziato nella VInCA, il territorio non presenta elementi paesaggistici di pregio né emergenze storico-testimoniali, mentre la morfologia uniforme e l'assenza di dislivelli definiscono un paesaggio agrario aperto, già segnato da interventi tecnici e da infrastrutture lineari. L'impianto fotovoltaico si colloca quindi in un ambito in cui la trasformazione del suolo e la presenza di manufatti funzionali all'attività agricola costituiscono componenti consolidate del quadro percettivo.

Gli impatti paesaggistici diretti risultano mitigati dalla scelta progettuale di adottare strutture leggere, prive di fondazioni in cemento armato, e dalla realizzazione di una **siepe perimetrale continua** con specie autoctone, concepita per accompagnare l'impianto nel paesaggio senza introdurre discontinuità visive. Tale fascia vegetale, insieme alla mitigazione prevista per la Stazione Elettrica,

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

contribuisce a ridurre la percezione delle strutture dai punti di vista esterni, migliorando la continuità del mosaico agricolo e rafforzando la coerenza del quadro paesaggistico locale.

L'analisi degli impatti cumulativi non evidenzia la presenza di altri impianti fotovoltaici di scala significativa nell'area di influenza né di progetti in fase autorizzativa che possano determinare effetti sinergici sulla percezione del paesaggio. Gli impianti esistenti sono puntuali, distanti e di dimensioni ridotte, tali da non generare fenomeni di saturazione visiva o di alterazione dell'identità agricola del territorio. La natura reversibile dell'intervento, l'assenza di volumi edilizi rilevanti e la continuità dell'uso agricolo contribuiscono ulteriormente a escludere pressioni cumulative significative.

Nel complesso, la valutazione integrata conferma che l'impianto agrivoltaico risulta **compatibile con il contesto paesaggistico**, non determina alterazioni permanenti della struttura visiva del territorio e non genera impatti cumulativi rilevanti, grazie alla limitata pressione territoriale, alla presenza di misure di mitigazione efficaci e alla coerenza dell'intervento con la matrice agricola preesistente.

Tabella – Impatti cumulativi sulla componente paesaggio

Fase	Tipologie di impatto paesaggistico	Stato attuale (ante operam)	Pressioni cumulative potenziali	Valutazione degli impatti cumulativi	Misure di mitigazione
Cantiere	Presenza temporanea di mezzi e attrezzature; movimentazioni; alterazione percettiva puntuale	Paesaggio agricolo aperto, pianeggiante, già antropizzato; assenza di emergenze paesaggistiche	Possibile sovrapposizione con attività agricole stagionali; assenza di altri cantieri rilevanti	Impatti cumulativi bassi e temporanei : nessuna alterazione strutturale del paesaggio; disturbo visivo limitato	Organizzazione del cantiere; riduzione aree operative; ripristino superfici; limitazione durata lavori
Esercizio	Presenza dei moduli FV; percezione delle strutture; variazione dell'orizzonte agricolo	Paesaggio agricolo uniforme; infrastrutture idrauliche e viarie già presenti; assenza di elementi di pregio	Nessun impianto FV di scala significativa nell'intorno; piccoli FV puntuali non percepibili in modo cumulativo	Impatti cumulativi non significativi : nessuna saturazione visiva; coerenza con la matrice agricola; reversibilità dell'intervento	Siepe perimetrale continua; mitigazione della Stazione Elettrica; scelta di strutture leggere; mantenimento uso agricolo
Dismissione	Rimozione strutture; presenza temporanea di mezzi; ripristino morfologico	Condizioni analoghe alla fase di cantiere; paesaggio facilmente ripristinabile	Nessuna sovrapposizione prevista con altri interventi	Impatti cumulativi molto contenuti e completamente reversibili	Ripristino paesaggistico; rimozione completa delle strutture; risemina e ricostituzione del prato

Il progetto non determina impatti cumulativi significativi sulla componente paesaggio. L'area è già caratterizzata da un'elevata antropizzazione agricola e infrastrutturale, priva di elementi sensibili o di valore paesaggistico elevato. Le trasformazioni introdotte dall'impianto sono mitigabili, reversibili e coerenti con la struttura visiva del territorio. L'assenza di altri impianti fotovoltaici di scala rilevante nell'intorno esclude fenomeni di saturazione o alterazione cumulativa del quadro percettivo.

4.2 Biodiversità

Per quanto riguarda la componente biodiversità, l'analisi degli impatti cumulativi considera due ambiti principali:

- flora e vegetazione
- fauna e avifauna

L'area destinata all'impianto agrivoltaico si colloca in un contesto agricolo intensamente antropizzato, caratterizzato da superfici coltivate, infrastrutture di bonifica e viabilità rurale, come evidenziato nella relazione specialistica VInCA allegata al progetto a cui si rimanda per maggior dettaglio.

In tale quadro, gli elementi di naturalità residua risultano limitati e frammentati, con assenza di habitat di pregio e di vegetazione spontanea strutturata all'interno del perimetro di progetto. Le componenti floristiche e vegetazionali presenti sono riconducibili a colture agrarie e a fasce erbacee marginali, prive di specie di interesse comunitario.

Per quanto riguarda la fauna, l'area ospita comunità tipiche degli agroecosistemi della pianura costiera, con presenza di micromammiferi, rettili e avifauna comune legata agli ambienti agricoli e ai canali di scolo. La vicinanza al sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4070007 "Salina di Cervia" richiede particolare attenzione, sebbene l'impianto non interferisca direttamente con habitat o specie tutelate. La VInCA sottolinea infatti che l'intervento si colloca esternamente al perimetro del sito e in un contesto privo di elementi naturali sensibili, condizione che riduce significativamente la probabilità di incidenze dirette o indirette sulle componenti di interesse comunitario.

L'analisi degli impatti cumulativi conferma l'assenza di pressioni significative derivanti da altri progetti nel medesimo ambito territoriale. Non risultano infatti interventi analoghi autorizzati o in fase di autorizzazione nelle immediate vicinanze, come già evidenziato nella Relazione Impatti Cumulativi. La presenza di altri impianti fotovoltaici è limitata a piccoli impianti puntuali, localizzati a distanza e con occupazioni di suolo molto ridotte, tali da non determinare effetti sinergici rilevanti sulle comunità biologiche.

Gli impatti potenziali sulla biodiversità risultano pertanto circoscritti e mitigabili attraverso le misure previste dal progetto. In particolare, la realizzazione della siepe perimetrale e delle fasce vegetali attorno alla Stazione Elettrica contribuisce a incrementare la disponibilità di habitat lineari, favorendo la connessione ecologica e offrendo rifugio e risorse trofiche per l'avifauna e la piccola fauna terrestre. L'adozione del modello agrivoltaico, con gestione a prato permanente e pascolamento estensivo, evita la perdita di suolo agricolo e mantiene condizioni favorevoli alla fauna tipica degli agroecosistemi. Analogamente, l'introduzione di apiari e la presenza di superfici erbacee non trattate con fitofarmaci incrementano la biodiversità entomologica e favoriscono i servizi ecosistemici di impollinazione.

Nel complesso, la valutazione integrata delle componenti biotiche e delle pressioni cumulative evidenzia che l'intervento non determina incidenze significative sulla biodiversità locale né sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 più prossimo. Le misure di mitigazione previste, unitamente alla natura agricola e già antropizzata dell'area, assicurano un inserimento compatibile dell'impianto nel contesto ecologico territoriale.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Tabella – Impatti cumulativi su flora, vegetazione, fauna e avifauna

Componente	Stato attuale (ante operam)	Pressioni cumulative potenziali	Valutazione degli impatti cumulativi	Misure di mitigazione e compensazione
Flora e vegetazione	Assenza di habitat naturali; prevalenza di colture agricole e vegetazione erbacea marginale. Nessuna specie di interesse comunitario.	Presenza di piccoli impianti FV puntuali nel territorio, con occupazioni di suolo molto ridotte. Nessun nuovo impianto autorizzato o in iter.	Impatti cumulativi non significativi : la trasformazione interessa superfici agricole già antropizzate; non si registra perdita di habitat naturali.	Siepe perimetrale con specie autoctone; mantenimento di prato permanente; assenza di fitofarmaci; incremento della connettività ecologica.
Fauna terrestre	Comunità tipiche degli agroecosistemi (micromammiferi, rettili, anfibi nei canali). Assenza di specie tutelate.	Limitata presenza di altre infrastrutture agricole e piccoli impianti FV non contigui. Nessuna pressione cumulativa rilevante.	Impatti cumulativi bassi : l'area è già antropizzata; non si determinano barriere ecologiche né frammentazione aggiuntiva.	Siepe perimetrale come corridoio ecologico; gestione del prato permanente; riduzione dei disturbi in cantiere; mantenimento dei canali di scolo.
Avifauna	Presenza di specie comuni degli ambienti agricoli; nessun habitat idoneo per specie di interesse comunitario. Vicinanza alla ZSC-ZPS "Salina di Cervia", ma senza interferenze dirette.	Nessun altro impianto FV di dimensioni rilevanti nell'intorno; assenza di progetti in iter. Possibili disturbi temporanei in fase di cantiere.	Impatti cumulativi non significativi : l'impianto non altera rotte di volo, non interessa habitat di nidificazione e non genera collisioni rilevanti.	Siepe perimetrale come habitat lineare; introduzione di apiari; limitazione dei lavori in periodi sensibili; assenza di illuminazione notturna permanente.

L'analisi integrata delle componenti biotiche evidenzia che l'impianto agrivoltaico si inserisce in un contesto agricolo fortemente antropizzato, privo di habitat naturali di pregio e caratterizzato da comunità floristiche e faunistiche tipiche degli agroecosistemi della pianura costiera. La valutazione degli impatti cumulativi, condotta considerando sia gli impianti fotovoltaici esistenti sia l'assenza di ulteriori progetti in fase autorizzativa nell'area di influenza, conferma che non si determinano pressioni sinergiche o combinazioni di effetti tali da compromettere la biodiversità locale o gli obiettivi di conservazione del vicino sito Natura 2000 "Salina di Cervia". Le misure di mitigazione previste – tra cui la realizzazione della siepe perimetrale, la gestione a prato permanente, il pascolamento estensivo e l'introduzione di apiari – contribuiscono anzi a incrementare la qualità ecologica complessiva, migliorando la connettività territoriale e offrendo nuovi microhabitat per avifauna e piccola fauna terrestre. Nel complesso, gli impatti cumulativi risultano **non significativi** e pienamente compatibili con il mantenimento delle funzioni ecologiche del territorio e con la tutela delle componenti biologiche di interesse comunitario.

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

4.3 Atmosfera

L'analisi degli effetti del progetto sulla componente atmosfera evidenzia che le emissioni associate all'impianto agrivoltaico risultano limitate e circoscritte principalmente alla fase di cantiere, come previsto dalla VInCA. Le attività di movimentazione dei materiali, il transito dei mezzi e le lavorazioni superficiali del terreno generano emissioni temporanee di polveri e gas di scarico, tuttavia di entità contenuta e pienamente mitigabili attraverso le misure operative standard (riduzione delle velocità, bagnatura delle piste, corretta gestione dei materiali). La fase di esercizio, come riportato nella relazione, non comporta emissioni significative in atmosfera, trattandosi di un impianto a fonte rinnovabile privo di combustione e di processi emissivi: l'unico contributo è legato ai mezzi agricoli impiegati per la manutenzione e per le attività zootecniche, con impatti trascurabili e assimilabili alle normali pratiche agricole già presenti nel territorio.

L'analisi cumulativa conferma l'assenza di pressioni atmosferiche rilevanti derivanti da altri progetti nel medesimo ambito territoriale. La VInCA evidenzia infatti che l'area è caratterizzata da un contesto agricolo e infrastrutturale già consolidato, senza la presenza di impianti industriali o energetici emissivi che possano generare effetti sinergici o combinati. Anche la Relazione Impatti Cumulativi conferma che non risultano autorizzati o in iter altri impianti fotovoltaici di scala significativa nell'intorno, condizione che riduce ulteriormente la possibilità di sovrapposizioni emissive nelle fasi di cantiere o di esercizio. Nel complesso, gli impatti cumulativi sulla qualità dell'aria risultano **non significativi**, grazie alla natura non emissiva dell'impianto in esercizio, alla limitata durata delle attività di cantiere e all'assenza di altre sorgenti rilevanti nell'area di influenza. L'intervento contribuisce inoltre, nel medio-lungo periodo, alla riduzione delle emissioni climalteranti su scala territoriale, sostituendo produzione elettrica da fonti fossili con energia rinnovabile, in coerenza con gli obiettivi regionali e nazionali di decarbonizzazione.

Tabella – Impatti cumulativi sulla componente atmosfera

Fase	Sorgenti emissive	Stato attuale (ante operam)	Pressioni cumulative potenziali	Valutazione degli impatti cumulativi	Misure di mitigazione
Cantiere	Movimentazione terra, transito mezzi, lavorazioni superficiali, emissioni da motori endotermici	Emissioni diffuse tipiche delle attività agricole e della viabilità rurale; assenza di sorgenti industriali emissive	Possibile sovrapposizione temporale con attività agricole stagionali; assenza di altri cantieri o impianti energetici nell'intorno	Impatti cumulativi bassi e temporanei : le emissioni sono limitate nel tempo e nello spazio; non si sommano ad altre sorgenti significative	Bagnatura piste; limitazione velocità mezzi; copertura materiali polverulenti; ottimizzazione logistica dei trasporti
Esercizio	Mezzi agricoli per manutenzione; attività zootecniche; assenza di processi emissivi	Emissioni trascurabili assimilabili alle normali pratiche agricole; area priva di	Nessun impianto emissivo presente o previsto; piccoli impianti FV non generano emissioni	Impatti cumulativi non significativi : l'impianto è non emissivo; nessuna	Manutenzione programmata; uso razionale dei mezzi agricoli; assenza di illuminazione

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

		sorgenti emissive rilevanti		interazione con altre sorgenti	notturna permanente
Dismissione	Smontaggio strutture, movimentazione mezzi, trasporto materiali	Emissioni analoghe alla fase di cantiere, su tempi limitati	Nessuna sovrapposizione prevista con altri interventi; contesto agricolo stabile	Impatti cumulativi molto contenuti e limitati nel tempo	Pianificazione delle attività; riduzione polveri; gestione ottimizzata dei trasporti

L'analisi condotta evidenzia che l'impianto agrivoltaico non determina impatti cumulativi significativi sulla qualità dell'aria. Le emissioni associate al progetto sono infatti limitate alle attività temporanee della fase di cantiere e della successiva dismissione, caratterizzate da contributi puntuali e facilmente mitigabili mediante le misure operative previste. Durante la fase di esercizio, l'impianto non genera emissioni dirette, trattandosi di una tecnologia a fonte rinnovabile priva di processi combustivi; i soli contributi atmosferici derivano dal transito occasionale dei mezzi agricoli, assimilabili alle normali pratiche già presenti nel contesto rurale. L'assenza di altre sorgenti emissive rilevanti nell'area di influenza e la mancanza di ulteriori progetti energetici in fase autorizzativa confermano un quadro cumulativo stabile e privo di pressioni aggiuntive. Nel complesso, l'intervento risulta pienamente compatibile con la tutela della qualità dell'aria e contribuisce, nel medio-lungo periodo, alla riduzione delle emissioni climalteranti grazie alla produzione di energia da fonte rinnovabile.

4.4 Rumore

La valutazione degli effetti del progetto sulla componente rumore evidenzia che le principali sorgenti acustiche associate all'impianto agrivoltaico si concentrano nella fase di cantiere, durante la quale sono previste attività di movimentazione dei materiali, infissione dei pali, transito dei mezzi e lavorazioni meccaniche. Tali emissioni hanno carattere temporaneo e localizzato, e risultano pienamente compatibili con il contesto agricolo aperto in cui si inserisce l'intervento, caratterizzato da una bassa densità insediativa e dall'assenza di ricettori sensibili in prossimità del perimetro dell'area di progetto. La VInCA conferma infatti che i primi nuclei abitati si trovano a distanze superiori ai 500 m, condizione che riduce significativamente la propagazione del rumore e la possibilità di superamento dei limiti normativi.

Durante la fase di esercizio, l'impianto non genera sorgenti acustiche rilevanti: i moduli fotovoltaici sono privi di emissioni sonore e le cabine elettriche producono livelli trascurabili, confinati all'interno delle strutture. Le uniche sorgenti sono riconducibili al transito occasionale dei mezzi agricoli per la manutenzione e per le attività zootecniche, con livelli assimilabili alle normali pratiche agricole già presenti nell'area. Anche la futura Stazione Elettrica, prevista in posizione arretrata rispetto alla viabilità, non introduce emissioni significative, trattandosi di un'infrastruttura con apparecchiature silenziate e progettata nel rispetto dei limiti acustici vigenti.

L'analisi degli impatti cumulativi non evidenzia la presenza di altre sorgenti sonore rilevanti nell'intorno né di cantieri concomitanti o impianti energetici che possano determinare effetti sinergici. Il territorio circostante è caratterizzato da attività agricole e da una viabilità rurale a basso traffico, senza pressioni acustiche di tipo industriale o infrastrutturale. In tale contesto, le emissioni temporanee del cantiere

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

non si sommano a sorgenti preesistenti di rilievo, mentre la fase di esercizio non comporta incrementi apprezzabili dei livelli sonori ambientali.

Nel complesso, gli impatti cumulativi sulla componente rumore risultano non significativi, grazie alla limitata durata delle attività più rumorose, alla distanza dai ricettori sensibili, all'assenza di altre sorgenti acustiche rilevanti nell'area di influenza e alla natura silenziosa dell'impianto in esercizio. L'intervento risulta pertanto pienamente compatibile con il quadro acustico territoriale e non determina alterazioni percettibili del clima sonoro locale.

Tabella – Impatti cumulativi sulla componente rumore

Fase	Sorgenti sonore	Stato attuale (ante operam)	Pressioni cumulative potenziali	Valutazione degli impatti cumulativi	Misure di mitigazione
Cantiere	Movimentazione mezzi, infissione pali, lavorazioni meccaniche, trasporto materiali	Contesto agricolo a bassa rumorosità; assenza di sorgenti industriali; ricettori sensibili oltre 500 m	Possibile sovrapposizione con attività agricole stagionali; assenza di altri cantieri rilevanti	Impatti cumulativi bassi e temporanei : emissioni limitate nel tempo e non sommate a sorgenti significative	Limitazione orari; riduzione velocità mezzi; utilizzo macchinari conformi; ottimizzazione logistica
Esercizio	Cabine elettriche (emissioni trascurabili), transito occasionale mezzi agricoli	Rumorosità tipica di aree agricole; traffico locale molto ridotto	Nessun impianto emissivo nell'intorno; piccoli FV non generano rumore	Impatti cumulativi non significativi : l'impianto è silenzioso; nessuna variazione del clima acustico	Manutenzione programmata; assenza di attività rumorose continuative; nessuna illuminazione rumorosa
Dismissione	Smontaggio strutture, mezzi di trasporto, movimentazione materiali	Condizioni analoghe alla fase di cantiere	Nessuna sovrapposizione prevista con altri interventi; contesto stabile	Impatti cumulativi molto contenuti e limitati nel tempo	Pianificazione attività; riduzione rumore; gestione ottimizzata dei trasporti

Il quadro complessivo mostra che l'impianto agrivoltaico non introduce pressioni acustiche rilevanti né determina effetti cumulativi significativi. Le emissioni sonore sono limitate alle fasi di cantiere e dismissione, temporanee e facilmente mitigabili, mentre la fase di esercizio è sostanzialmente silenziosa. L'assenza di altre sorgenti rumorose nell'area di influenza e la distanza dei ricettori sensibili garantiscono la piena compatibilità dell'intervento con il clima acustico locale.

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

4.5 Viabilità

La viabilità nell'area di progetto è caratterizzata da una rete stradale rurale ben strutturata, composta dalla S.P. 7 Cervese a nord, dalla strada comunale via Tagliata a sud e dalla strada privata sterrata via Valle Felici, che attraversa longitudinalmente il sito e costituisce l'accesso principale all'impianto. Come riportato nella VInCA, il contesto è tipicamente agricolo e a bassa intensità di traffico, con assenza di infrastrutture viarie ad alto scorrimento e con una mobilità locale limitata ai mezzi agricoli e ai residenti delle poche aziende rurali presenti ("La struttura viaria risulta ben organizzata [...] la viabilità interna è completata da piste agricole sterrate"). Tale configurazione garantisce un'elevata capacità di assorbimento dei flussi temporanei generati dal progetto.

Durante la fase di cantiere, l'incremento del traffico sarà legato principalmente al trasporto dei materiali, alla movimentazione dei componenti dell'impianto e al transito dei mezzi d'opera. Si tratta di un aumento temporaneo e programmabile, che non determina criticità sulla rete viaria esistente grazie alla buona accessibilità del sito e alla presenza di strade idonee al transito dei mezzi pesanti. La distanza dai centri abitati e la bassa densità insediativa riducono ulteriormente il rischio di interferenze con la mobilità locale. Nella fase di esercizio, i flussi veicolari saranno estremamente contenuti e limitati alle attività di manutenzione ordinaria, al pascolamento e alla gestione agricola, risultando del tutto assimilabili ai livelli di traffico già presenti nell'area.

L'analisi degli impatti cumulativi non evidenzia la presenza di altri cantieri, impianti energetici o interventi infrastrutturali nell'area di influenza che possano generare sovrapposizioni significative dei flussi veicolari. La Relazione Impatti Cumulativi conferma inoltre l'assenza di ulteriori progetti fotovoltaici in fase autorizzativa nel territorio circostante, condizione che esclude la possibilità di incrementi combinati del traffico pesante o di pressioni sulla viabilità rurale. Anche la futura Stazione Elettrica, prevista in posizione arretrata rispetto alla viabilità principale, non comporta carichi aggiuntivi rilevanti né modifiche sostanziali alla circolazione.

Nel complesso, gli impatti cumulativi sulla viabilità risultano non significativi, grazie alla capacità della rete stradale esistente di assorbire i flussi temporanei del cantiere, alla natura minima dei traffici in esercizio e all'assenza di altre sorgenti di pressione nell'area. L'intervento si configura pertanto come pienamente compatibile con il sistema viario locale, senza alterazioni delle condizioni di sicurezza, fluidità e funzionalità della mobilità territoriale.

Tabella – Impatti cumulativi sulla viabilità

Fase	Tipologia di traffico generato	Stato attuale (ante operam)	Pressioni cumulative potenziali	Valutazione degli impatti cumulativi	Misure di mitigazione
Cantiere	Trasporto materiali, mezzi d'opera, movimentazione componenti impiantistici	Viabilità rurale a basso traffico; assenza di congestione; accessi diretti da S.P. 7 e viabilità agricola	Possibile sovrapposizione con attività agricole stagionali; assenza di altri cantieri rilevanti nell'area	Impatti cumulativi bassi e temporanei : la rete viaria ha capacità sufficiente; nessuna criticità di sicurezza o fluidità	Programmazione dei trasporti; utilizzo percorsi preferenziali; limitazione orari; segnaletica temporanea

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Esercizio	Mezzi agricoli per manutenzione, pascolo, controlli periodici	Traffico locale molto ridotto; mobilità agricola già consolidata	Nessun impianto energetico o infrastrutturale che generi traffico aggiuntivo; assenza di pressioni sinergiche	Impatti cumulativi non significativi : traffico minimo e assimilabile alle pratiche agricole esistenti	Manutenzione programmata; uso razionale dei mezzi; nessuna modifica alla viabilità
Dismissione	Smontaggio strutture, trasporto materiali, mezzi di servizio	Condizioni analoghe alla fase di cantiere; viabilità adeguata	Nessuna sovrapposizione prevista con altri interventi; contesto stabile	Impatti cumulativi molto contenuti e limitati nel tempo	Pianificazione attività; gestione ottimizzata dei trasporti; segnaletica e sicurezza stradale

Il quadro complessivo mostra che l'impianto agrivoltaico non determina impatti cumulativi significativi sulla viabilità locale. La rete stradale esistente è adeguata ad assorbire i flussi temporanei della fase di cantiere e i minimi spostamenti previsti in esercizio. L'assenza di altri progetti concomitanti o di infrastrutture ad alto traffico nell'area di influenza conferma la piena compatibilità dell'intervento con il sistema viario rurale, senza alterazioni delle condizioni di sicurezza, fluidità e funzionalità della mobilità territoriale.

4.6 Sintesi conclusiva degli impatti e della valutazione cumulativa

L'analisi complessiva delle componenti ambientali evidenzia che l'impianto agrivoltaico si inserisce in un contesto agricolo fortemente antropizzato, caratterizzato da una lunga storia di interventi di bonifica, infrastrutture idrauliche diffuse e un mosaico agrario privo di elementi naturali sensibili. In questo quadro, gli impatti generati dal progetto risultano nel complesso limitati, mitigabili e pienamente compatibili con le caratteristiche del territorio e con gli obiettivi di tutela del vicino sito Natura 2000 "Salina di Cervia".

Per quanto riguarda l'atmosfera, le emissioni sono circoscritte alla fase di cantiere e non si sommano a sorgenti significative preesistenti; la fase di esercizio è priva di emissioni dirette e contribuisce, nel lungo periodo, alla riduzione delle emissioni climalteranti grazie alla produzione di energia rinnovabile. La componente rumore mostra impatti temporanei e reversibili durante il cantiere, mentre l'esercizio dell'impianto è sostanzialmente silenzioso e non determina variazioni del clima acustico locale. Anche la componente suolo non presenta criticità: l'intervento non comporta impermeabilizzazioni estese né trasformazioni irreversibili, e la gestione a prato permanente con pascolamento estensivo contribuisce alla stabilità pedologica e alla continuità dell'uso agricolo.

Dal punto di vista paesaggistico, l'impianto si colloca in un ambito privo di emergenze di pregio e già segnato da infrastrutture agricole e idrauliche. Le misure di mitigazione — in particolare la siepe perimetrale continua e la schermatura della Stazione Elettrica — garantiscono un inserimento armonico nel paesaggio, evitando fenomeni di saturazione visiva e assicurando la reversibilità dell'intervento. La componente biodiversità non evidenzia interferenze significative: l'area non ospita habitat naturali né specie di interesse comunitario, e le misure previste (siepe, prato permanente, apiari, pascolo) incrementano la qualità ecologica complessiva, favorendo la connettività e la presenza di microhabitat per avifauna e piccola fauna.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Infine, la viabilità risulta adeguata ad assorbire i flussi temporanei del cantiere, mentre la fase di esercizio comporta traffici minimi assimilabili alle normali attività agricole. L'assenza di altri cantieri o impianti energetici nell'area di influenza esclude pressioni cumulative sulla rete stradale.

Nel complesso, la valutazione degli impatti cumulativi conferma che non emergono effetti significativi né sinergie negative tra il progetto e altre attività presenti o previste nel territorio. Le misure di mitigazione adottate, unite alla natura reversibile e agricola dell'intervento, garantiscono un elevato livello di compatibilità ambientale e paesaggistica, assicurando la tutela delle componenti ecologiche e la coerenza con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000.

Tabella – Sintesi conclusiva degli impatti cumulativi

Componente ambientale	Valutazione conclusiva degli impatti cumulativi
Atmosfera	Impatti cumulativi non significativi : emissioni limitate alla fase di cantiere, temporanee e mitigabili; esercizio non emissivo.
Rumore	Impatti cumulativi non significativi : disturbi acustici solo in cantiere, senza sovrapposizioni con altre sorgenti; esercizio silenzioso.
Suolo	Impatti cumulativi non significativi : nessuna impermeabilizzazione, intervento reversibile, uso agricolo mantenuto.
Paesaggio	Impatti cumulativi non significativi : contesto agricolo già antropizzato, mitigazioni efficaci, assenza di saturazione visiva.
Flora e vegetazione	Impatti cumulativi non significativi : area priva di habitat naturali; miglioramento della qualità ecologica con siepi e prato permanente.
Fauna terrestre	Impatti cumulativi non significativi : disturbi temporanei; incremento della connettività ecologica in esercizio.
Avifauna	Impatti cumulativi non significativi : nessuna interferenza con rotte o habitat; benefici da siepi e gestione agricola estensiva.
Viabilità	Impatti cumulativi non significativi : traffico aggiuntivo solo in cantiere, assorbito dalla rete rurale; esercizio con flussi minimi.

L'analisi integrata delle componenti ambientali e delle possibili pressioni cumulative conferma che l'impianto agrivoltaico risulta **pienamente compatibile** con il contesto territoriale e non determina impatti cumulativi significativi. Le misure di mitigazione previste, unite alla natura agricola e reversibile dell'intervento, garantiscono la tutela delle matrici ambientali e la coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 più vicino.

5. PERCEZIONE VISIVA E MITIGAZIONE PAESAGGISTICA

La percezione visiva dell'impianto è fortemente condizionata dalla morfologia pianeggiante del territorio e dal limitato sviluppo verticale delle strutture, che raggiungono un'altezza massima di circa 3,80 m solo nelle prime e ultime ore della giornata. L'analisi dei punti di vista, condotta entro un raggio di 1 km, mostra che le aree di effettiva visibilità sono ridotte e concentrate nelle immediate vicinanze dell'opera, principalmente lungo la viabilità locale.

Per favorire l'integrazione paesaggistica, il progetto prevede una siepe continua di mitigazione lunga circa 4.600 m, realizzata con specie autoctone (*Tamarix gallica* e *Laurus nobilis*) resistenti alle condizioni costiere e capaci di garantire schermatura durante tutto l'anno. La fascia vegetale è collocata all'esterno della recinzione e progettata per mantenere un'altezza compresa tra 3,8 e 4,5 m, assicurando una copertura visiva efficace e coerente con il paesaggio agrario circostante. Una mitigazione analoga è prevista attorno alla Stazione Elettrica, arretrata di circa 150 m dalla viabilità.

Nel complesso, la combinazione tra bassa visibilità intrinseca dell'impianto, morfologia pianeggiante, distanza dai nuclei abitati e mitigazioni vegetali dedicate garantisce un inserimento paesaggistico armonico e limita significativamente gli impatti visivi cumulativi.

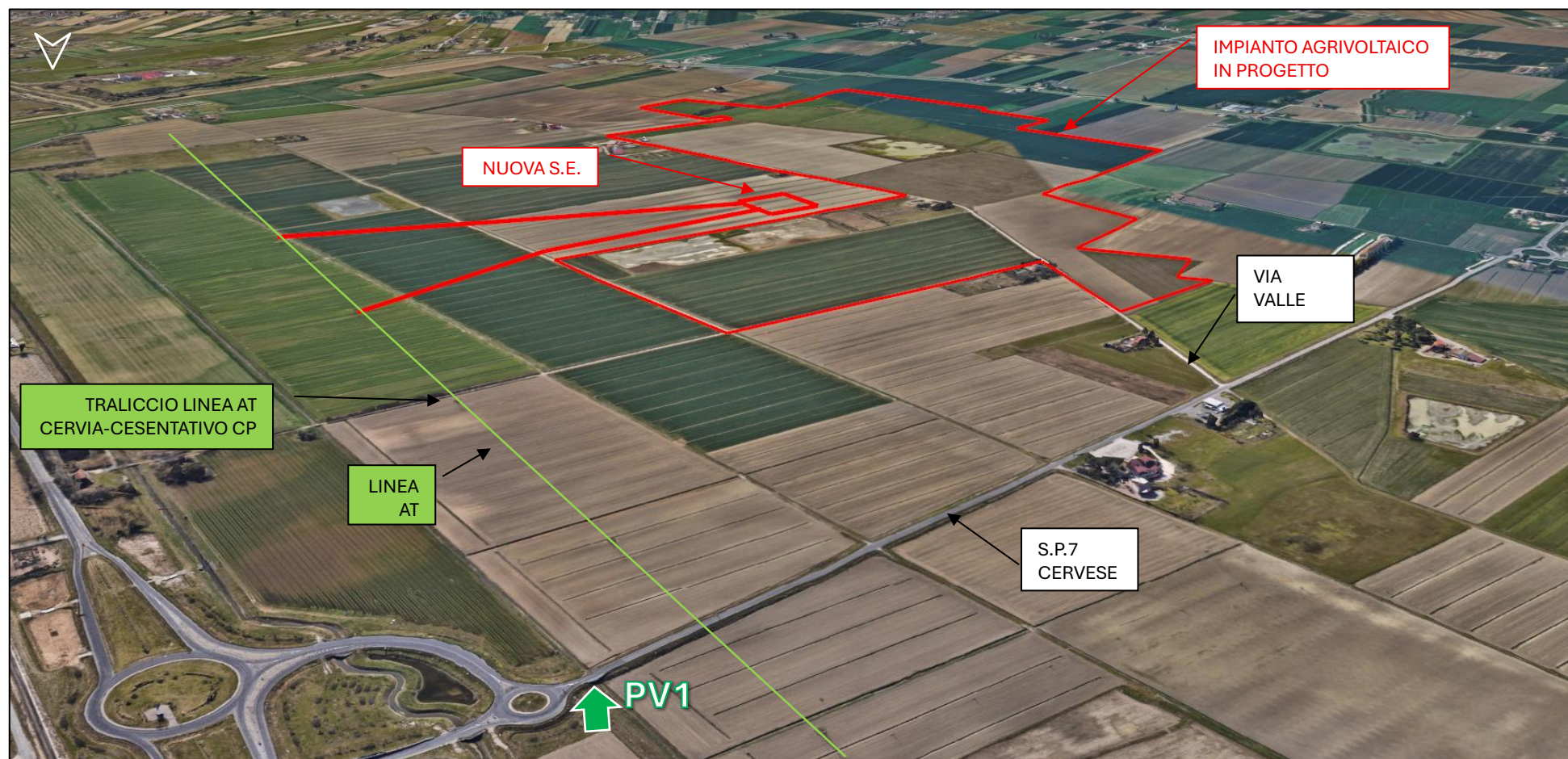
A seguito di tale valutazione sono stati individuati i seguenti punti:

- **PV1:** lungo la S.P. 7 Cervese
- **PV2:** lungo la S.P. 7 Cervese, nelle immediate vicinanze di una strada interpoderale
- **PV3:** lungo la S.P. 7 Cervese, in corrispondenza dell'imbocco di via Valle Felici
- **PV4:** lungo la S.P. 7 Cervese, nei pressi della zona industriale di Montaletto
- **PV5:** lungo la S.P. 7 Cervese, in corrispondenza del canale consorziale Allacciamento
- **PV6:** lungo via Montaletto, poco oltre l'intersezione con la S.P. 7, in prossimità degli edifici residenziali presenti lungo la viabilità
- **PV7:** posto lungo via Montaletto, nei pressi delle abitazioni distribuite lungo la viabilità, a ridosso del canale consorziale Allacciamento
- **PV8:** lungo via Tagliata, poco oltre l'intersezione con via Montaletto, in prossimità di un'azienda agricola
- **PV9:** su via Tagliata, in prossimità dell'intersezione con via Valle Felici
- **PV10:** lungo la S.S. 16, in adiacenza a un piazzale utilizzato come area di sosta
- **PV11:** situato sulla S.S. 16, nelle vicinanze della rotonda di raccordo con la S.P. 7 Cervese
- **PV12:** lungo via dei Cosmonauti, arteria parallela alla linea ferroviaria
- **PV13:** lungo via Ficocle, asse viario che prosegue verso nord costeggiando le saline di Cervia

Figura 6 – Foto aerea con indicazione dei punti di vista



VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV1



PV1 – S.P. 7 Cervese

PV1 – Ante operam

Il punto di vista PV1 rappresenta un osservatore generico che percorre la S.P.7 Cervese, uscendo dal centro abitato di Cervia in direzione della zona industriale di Montaletto. La posizione si colloca a circa 750 m dall'impianto agrivoltaico e a circa 1.300 m dalla stazione elettrica (S.E.). La percezione visiva è quella tipica del contesto locale: un paesaggio agricolo pianeggiante, privo di rilievi o quote superiori che possano ampliare o accentuare la visuale sull'area di progetto. La regolarità delle superfici coltivate e l'assenza di dislivelli significativi conferiscono al paesaggio una forte leggibilità agraria, tipica della pianura cervese. Al centro dell'inquadratura si staglia un traliccio metallico della linea dell'alta tensione alla RTN a 132 kV "Cervia – Cesenatico CP", elemento infrastrutturale dominante che si inserisce nel paesaggio come componente funzionale e consolidata. In prospettiva si distinguono ulteriori tralicci allineati lungo l'asse visivo, a testimonianza della presenza della linea elettrica aerea.

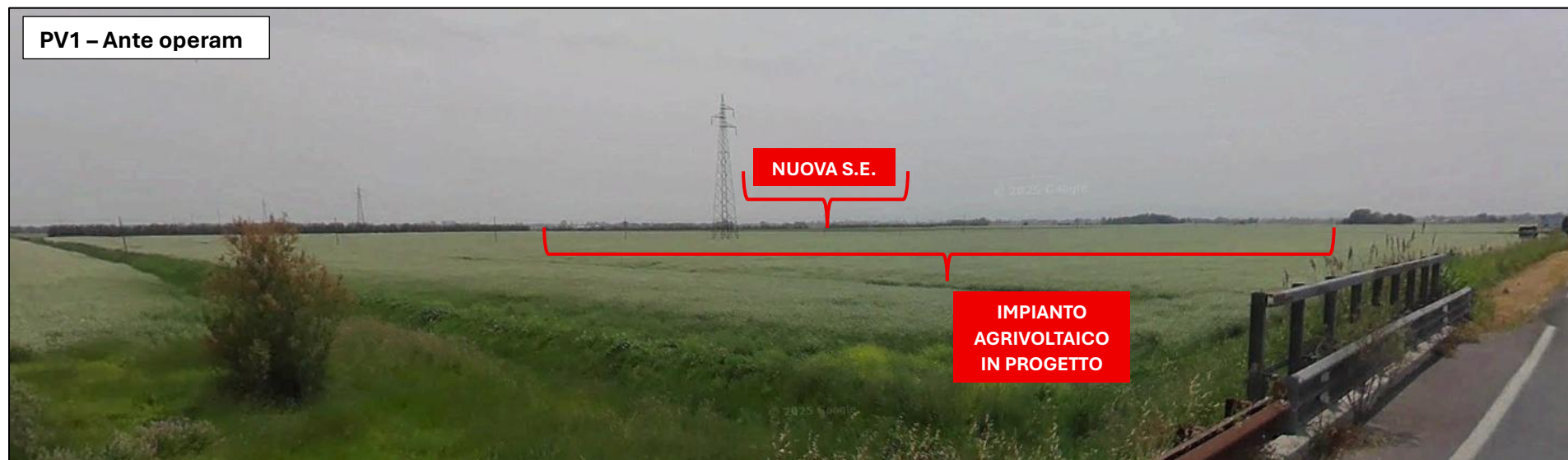
La nuova S.E. verrà collegata in entra-esce alla linea RTN esistente. Sul lato destro dell'inquadratura sono presenti cortine vegetali che circondano gli edifici di civile abitazione presenti esterni all'area di progetto, contribuendo alla definizione del margine visivo. Nel complesso, l'immagine rappresenta un paesaggio agrario infrastrutturato, nel quale le componenti produttive e tecniche si armonizzano con la matrice agricola, senza alterare l'equilibrio percettivo del contesto.

PV1 – Post operam

Come evidenziato dal fotoinserimento, da questo punto di osservazione l'impianto agrivoltaico e la nuova stazione elettrica risultano integralmente schermati dalla fascia verde di mitigazione prevista lungo il margine dell'area di progetto. La vegetazione, opportunamente dimensionata e distribuita, interrompe la continuità visiva verso le componenti impiantistiche, riducendone in modo significativo la percepibilità nella scena di insieme. Rimangono riconoscibili in lontananza esclusivamente i nuovi tralicci di collegamento della S.E. alla rete AT, elementi puntuali che si inseriscono nel quadro infrastrutturale già consolidato dalla presenza della linea RTN esistente e che non alterano la struttura percettiva del paesaggio agrario circostante.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI





PV2 – S.P. 7 Cervese

PV2 – Ante operam

Il punto di vista PV2 rappresenta un osservatore generico lungo la S.P.7 Cervese, in direzione della zona industriale di Montaletto. La posizione si colloca a circa 600 m dall'impianto agrivoltaico e a circa 1 km dalla S.E.

La percezione visiva restituisce un quadro tipico del contesto locale: un paesaggio agricolo pianeggiante, privo di rilievi o dislivelli che possano ampliare la prospettiva sull'area di progetto. L'orizzonte si presenta uniforme e scandito da elementi rurali coerenti con la morfologia della pianura circostante. La regolarità delle superfici coltivate e l'assenza di dislivelli significativi conferiscono al paesaggio una forte leggibilità agraria, tipica della pianura cervese. In secondo piano si distinguono alberature sparse e pali per la distribuzione dell'energia elettrica, che introducono elementi antropici puntuali e consolidati nel contesto rurale. Nell'inquadratura si distinguono, sul lato sinistro, una strada interpodere sterrata, mentre sulla destra dell'inquadratura si vedono due cortine vegetali che circondano due edifici di civile abitazione esterni all'area di progetto, contribuendo alla definizione del margine visivo e alla percezione complessiva del paesaggio. Nel complesso, l'immagine restituisce un quadro paesaggistico coerente e privo di elementi di dissonanza, in cui le componenti agricole e infrastrutturali si integrano armonicamente, mantenendo la riconoscibilità e l'equilibrio visivo del territorio.

PV2 – Post operam

Anche da questa visuale, come evidenziato dal fotoinserto, l'impianto agrivoltaico e la nuova stazione elettrica risultano integralmente schermati dalla fascia verde di mitigazione prevista lungo il margine dell'area di progetto. La vegetazione di mitigazione, dimensionata e articolata per ricostituire la continuità percettiva del bordo agrario, svolge un'efficace funzione schermante: il suo sviluppo planimetrico e verticale interrompe la linea di vista diretta verso le componenti impiantistiche, attenuandone in modo significativo la leggibilità all'interno della scena paesaggistica. Permangono percepibili unicamente, in lontananza, i nuovi tralicci di collegamento della S.E. alla rete AT: elementi puntuali che si inseriscono nel quadro infrastrutturale già consolidato dalla presenza della linea RTN esistente, senza determinare alterazioni apprezzabili della struttura percettiva del paesaggio agricolo circostante.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

PV2 – Ante operam



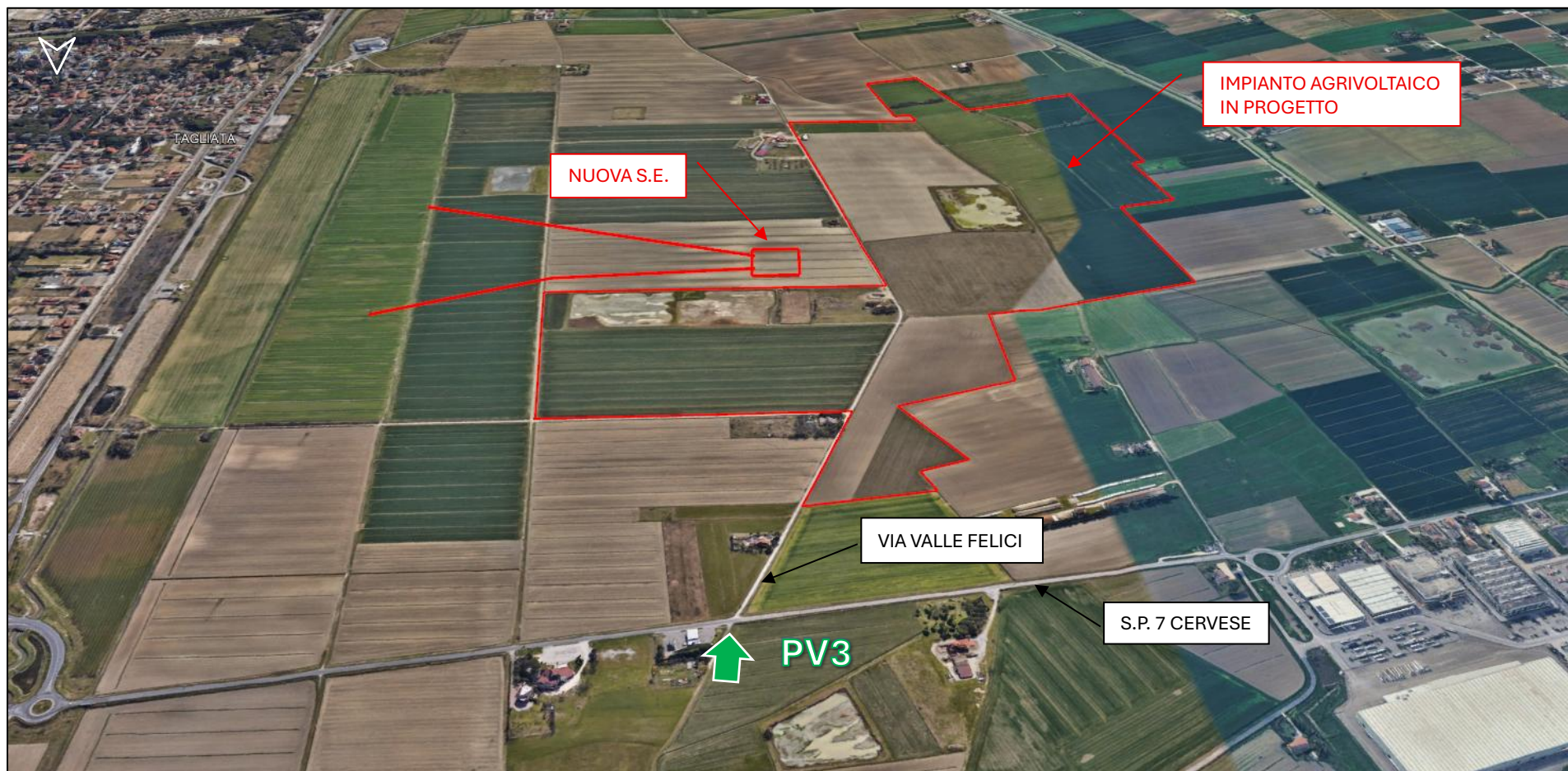
PV2 –Post operam



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV3



PV3 – S.P. 7 Cervese

PV3 – Ante operam

Il punto di vista PV3 si colloca lungo la Strada Provinciale 7 Cervese, in corrispondenza dell'imbocco della strada privata sterrata denominata via Valle Felici. Questa strada conduce direttamente all'impianto agrivoltaico previsto e ne rappresenta anche un elemento di separazione, poiché lo divide in due parti distinte. La posizione dell'osservatore è a circa 250 metri dall'area di progetto, una distanza che consente di percepire l'intervento nel suo insieme senza tuttavia entrare nel dettaglio delle singole componenti. La S.E. dista circa 900 m in linea d'aria dal punto di osservazione. Il punto in esame costituisce, insieme al PV7, la postazione di osservazione più prossima all'impianto agrivoltaico in progetto. La percezione visiva restituisce un quadro tipico del paesaggio agricolo della pianura cervese: un territorio pianeggiante, privo di rilievi o dislivelli che possano ampliare la prospettiva o creare punti di osservazione privilegiati. La presenza di pali per la distribuzione dell'energia elettrica, disposti parallelamente alla sede stradale, introduce elementi infrastrutturali consolidati e coerenti con il contesto produttivo. L'orizzonte si presenta uniforme e regolare, scandito da elementi rurali che si inseriscono in modo coerente nella morfologia della pianura. La scena appare quindi ordinata e riconoscibile, con una continuità visiva che riflette la vocazione agricola del contesto. Nel complesso, l'immagine restituisce un paesaggio agrario articolato e coerente, nel quale le funzioni produttive, viarie e infrastrutturali si integrano armonicamente, senza generare elementi di contrasto o discontinuità percettiva.

Nell'inquadratura si distinguono alcuni elementi caratterizzanti. Sulla sinistra di via Valle Felici emerge la cortina di alberi che circonda un edificio di civile abitazione, introducendo una nota di verticalità e di chiusura visiva. Sul lato sinistro dell'inquadratura, invece, la visuale si apre maggiormente, consentendo di osservare i campi coltivati che si estendono senza interruzioni verso l'orizzonte. L'insieme restituisce un'immagine equilibrata, dove la presenza antropica si integra con la matrice agricola del paesaggio. Analogamente, sulla destra di via Valle Felici la visuale si apre progressivamente, consentendo di cogliere l'ampia estensione dei campi coltivati. L'immagine restituisce un quadro ordinato ed equilibrato, nel quale la presenza antropica si inserisce senza dissonanze, integrandosi con la matrice agricola che caratterizza in modo prevalente il paesaggio della pianura cervese.

PV3 – Post operam

Dal fotoinserimento si evidenzia come, nel presente punto di osservazione, il campo agrivoltaico risulti sostanzialmente schermato sia dalla fascia vegetazionale prevista quale misura di mitigazione, sia dalla cortina arborea dell'edificio residenziale posto lungo via Valle Felici.

I sostegni della nuova linea di collegamento tra la S.E. e la rete AT presentano una visibilità molto ridotta e si leggono come elementi puntuali, coerenti con il sistema infrastrutturale già strutturato dalla presenza della linea RTN esistente. La loro introduzione non comporta variazioni significative né nella

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

percezione complessiva né nell'organizzazione visiva del paesaggio agricolo circostante, che conserva continuità, riconoscibilità e assetto figurativo invariato.

PV3 – Ante operam



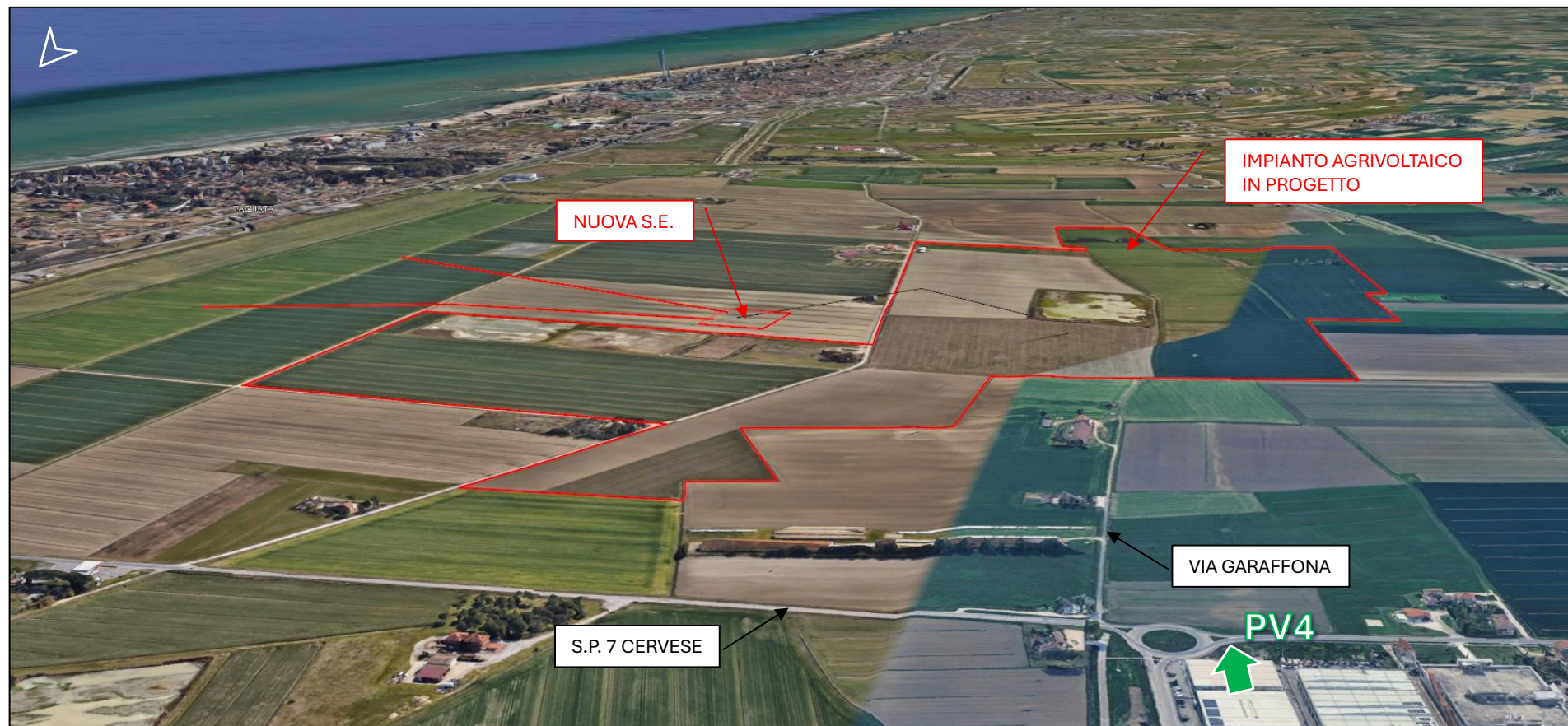
PV3 – Post operam



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV4



PV4 – S.P. 7 Cervese

PV4 – Ante operam

Il punto di vista PV4 si colloca lungo la Strada Provinciale 7 Cervese, in prossimità della zona industriale di Montaletto, a circa 600 metri dall'impianto agrivoltaico previsto e 1 km dalla S.E. Da questa posizione l'osservatore percepisce un quadro complessivamente ordinato ed equilibrato, nel quale gli elementi antropici si inseriscono senza generare dissonanze, mantenendo una coerenza visiva con la matrice agricola che caratterizza in modo prevalente il paesaggio della pianura cervese. All'interno dell'inquadratura si distinguono alcuni elementi di rilievo: sul lato sinistro è presente un allevamento avicolo, delimitato e mitigato da una cortina di alberature; al centro emerge un'abitazione privata, circondata da pini marittimi che ne definiscono il perimetro e introducono una nota di verticalità; sulla destra si colloca un'azienda agricola con accesso da via Garaffona, che si integra nel contesto rurale circostante. In primo piano si osserva una fascia di vegetazione spontanea e arbustiva, con cespugli e piante erbacee che delimitano il margine del campo. La presenza di pali per la distribuzione dell'energia elettrica introduce elementi infrastrutturali consolidati, coerenti con il contesto produttivo e non tali da alterare l'equilibrio percettivo del paesaggio. Nel complesso, la scena restituisce un'immagine armonica, in cui le funzioni produttive e residenziali si affiancano alla vocazione agricola del territorio, contribuendo a delineare un paesaggio coerente e riconoscibile.

PV4 – Post operam

Sulla sinistra dell'inquadratura le opere in progetto non risultano visibili; sulla destra, oltre la fascia di vegetazione spontanea e arbustiva posta in primo piano, l'impianto risulta completamente mascherato dalla fascia vegetale di mitigazione.

I sostegni della nuova linea di collegamento tra la S.E. e la rete AT presentano una visibilità molto ridotta.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV5



PV5 – S.P. 7 Cervese

PV5 – Ante operam

Il punto di vista PV5 è localizzato lungo la S.P. 7 Cervese, in prossimità del ponte sul canale consorziale Allacciamento, a circa 900 metri dall'impianto agrivoltaico previsto e a 1,5 km dalla nuova S.E. Da tale posizione l'osservatore percepisce un quadro paesaggistico complessivamente ordinato ed equilibrato, nel quale gli elementi antropici risultano integrati senza generare discontinuità visive, mantenendo coerenza con la matrice agricola che connota in modo prevalente la pianura cervese. L'inquadratura evidenzia alcuni elementi di rilievo: sul lato sinistro si collocano nuclei abitativi, delimitati da cortine di pini marittimi che ne definiscono il perimetro e introducono una componente verticale nel paesaggio; al centro, in primo piano, è ben visibile il tracciato del canale consorziale Allacciamento, che costituisce un elemento lineare di organizzazione territoriale; sullo sfondo si distinguono le cortine alberate già descritte in precedenza, funzionali al mascheramento degli edifici esistenti e alla mitigazione percettiva delle strutture. Nel complesso, la scena restituisce un'immagine armonica e coerente, in cui le funzioni residenziali e produttive si affiancano alla vocazione agricola del territorio, contribuendo a definire un paesaggio riconoscibile e privo di elementi di contrasto.

PV5 – Post operam

Dal fotoinserimento emerge chiaramente come, da questa prospettiva, l'impianto agrivoltaico in progetto risulti completamente schermato dalla fascia verde di mitigazione.

Da questo punto di osservazione, i sostegni della nuova linea di collegamento tra la S.E. e la rete AT si inseriscono nel contesto con un'elevata discrezione, risultando percepibili solo in minima parte grazie alla distanza e alla presenza di elementi vegetali e infrastrutturali che ne attenuano ulteriormente la visibilità.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV6



PV6 – Via Montaletto

PV6 – Ante operam

Il punto di vista PV6 è situato lungo via Montaletto, diramazione della S.P. 7 Cervese immediatamente successiva alla zona industriale. Il primo tratto di via Montaletto si sviluppa parallelamente al canale consorziale Allacciamento, mantenendo una distanza da quest'ultimo di circa 100 metri, e consente l'accesso dalla provinciale ad alcuni edifici residenziali e all'impianto idrovoro denominato "Rio della Valle sx". L'immagine ritrae un contesto agricolo aperto e pianeggiante, caratterizzato da una prevalente matrice colturale. In primo piano si estendono superfici erbacee, con copertura uniforme, che conferiscono al paesaggio una forte leggibilità agraria. La posizione dell'osservatore si colloca a circa 700 metri dall'impianto agrivoltaico e 1,4 km dalla S.E. in progetto. Da tale prospettiva il quadro paesaggistico appare complessivamente ordinato ed equilibrato: gli elementi antropici risultano integrati nel contesto senza determinare discontinuità percettive, mantenendo coerenza con la matrice agricola che caratterizza in modo prevalente la pianura cervese. L'inquadratura evidenzia alcuni elementi di rilievo: in secondo piano, lungo la linea dell'orizzonte, si osservano edifici sparsi riconducibili a residenze rurali e strutture agricole, distribuiti in modo puntuale e non invasivo. La presenza di pali per la distribuzione dell'energia elettrica introduce elementi infrastrutturali consolidati, coerenti con il contesto produttivo e privi di impatto percettivo significativo. Sul lato sinistro dell'inquadratura si staglia in primo piano una fascia di vegetazione arbustiva posta a confine tra due mappali. Nel complesso, la scena restituisce un'immagine armonica e coerente, in cui le funzioni residenziali, produttive e infrastrutturali si integrano senza generare dissonanze visive mantenendo la riconoscibilità e l'equilibrio del paesaggio rurale.

PV6 – Post operam

Il fotoinserimento evidenzia come, da questa specifica angolazione, l'impianto agrivoltaico risulti pressoché non percepibile, grazie all'efficace schermatura garantita dalla fascia verde di mitigazione prevista in progetto.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

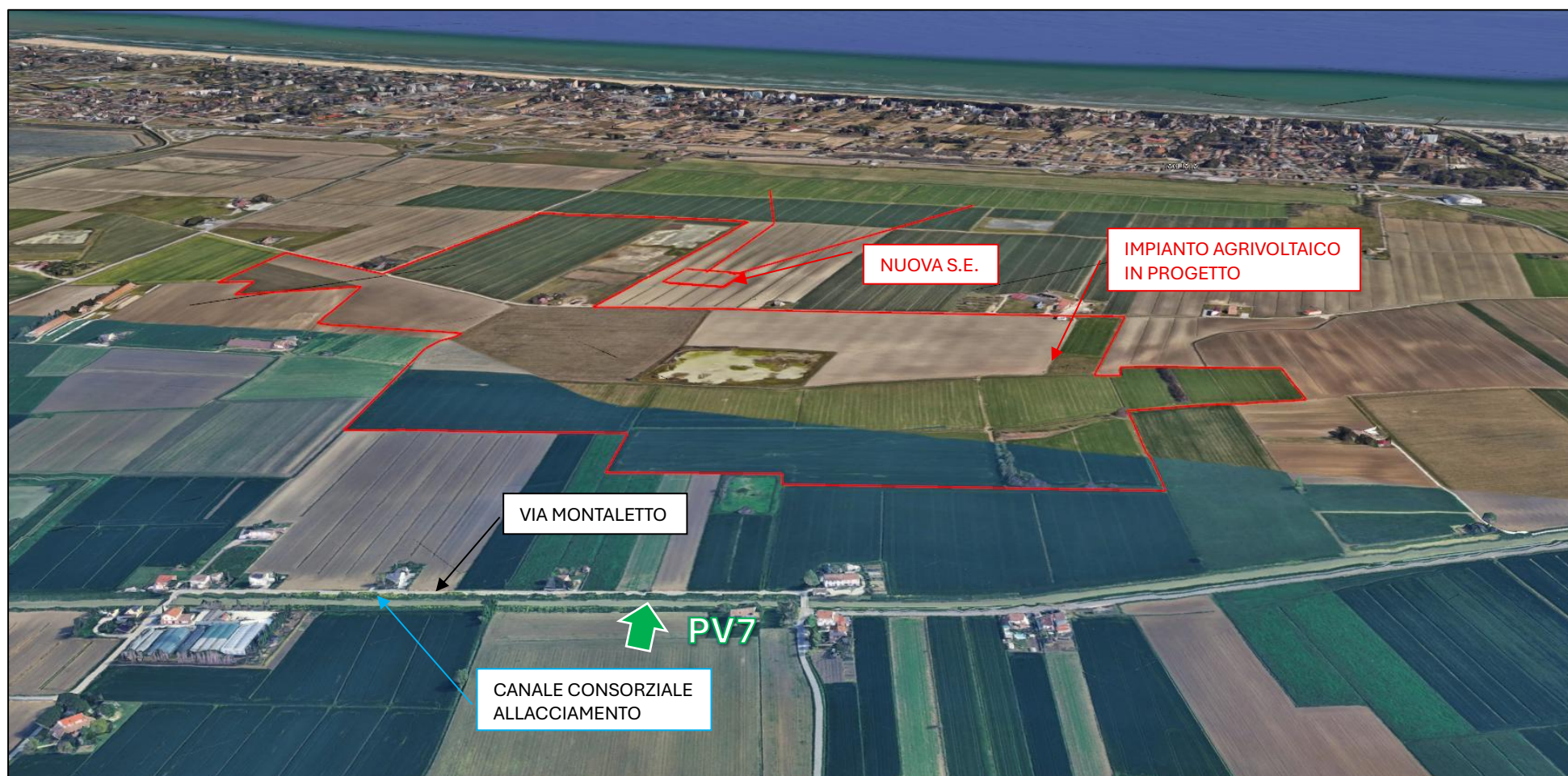
RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV7



PV7 – Via Montaletto

PV7 – Ante operam

Il punto di vista PV7 è situato lungo via Montaletto, nel tratto che costeggia il canale Allacciamento in sponda sinistra. L'osservatore si trova ad una distanza di 250 m dall'impianto agrivoltaico in progetto e a 1 km dalla nuova S.E.: la visuale ritrae un ampio contesto agricolo pianeggiante, caratterizzato da una prevalente estensione di colture cerealicole che dominano la scena. Il punto in esame costituisce, insieme al PV3, la postazione di osservazione (fra quelle analizzate) più prossima all'impianto agrivoltaico oggetto del progetto. La trama agraria risulta ordinata e segmentata da percorsi interpoderali e tracciati funzionali alla gestione agricola, verosimilmente destinati al transito di mezzi operativi o alla distribuzione idrica. La composizione visiva è scandita da fasce vegetazionali di tipo arboreo e arbustivo, distribuite in modo puntuale e lineare, che delimitano le proprietà fondiarie e contribuiscono alla mitigazione percettiva del paesaggio. Sullo sfondo si distinguono nuclei edilizi sparsi e cortine alberate, che attestano la presenza di insediamenti rurali e infrastrutture di servizio. La presenza di pali e linee aeree per la distribuzione dell'energia elettrica introduce elementi antropici di tipo infrastrutturale, coerenti con il contesto produttivo e non tali da alterare l'equilibrio complessivo. Nel complesso l'immagine documenta un paesaggio agrario coerente con la morfologia della pianura cervese, privo di elementi di dissonanza e caratterizzato da una equilibrata compresenza tra componenti naturali, produttive e infrastrutturali.

PV7 – Post operam

Nella configurazione successiva alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, il paesaggio agricolo risulta caratterizzato dall'inserimento di una siepe di mitigazione visiva collocata lungo il margine dell'area impiantistica. La nuova cortina vegetale introduce un elemento lineare continuo che si integra con la trama rurale circostante e svolge una funzione di filtro rispetto alle strutture tecniche dell'impianto, attenuandone la percezione da parte dell'osservatore. La presenza della siepe contribuisce a ricomporre la lettura paesaggistica, ristabilendo una gerarchia visiva più equilibrata tra componenti naturali e infrastrutturali. L'area agricola mantiene la propria funzione produttiva, mentre l'intervento vegetazionale accompagna l'inserimento dell'impianto con un linguaggio coerente con il contesto, rafforzando la continuità ecologica e migliorando la qualità percettiva del fronte visibile.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

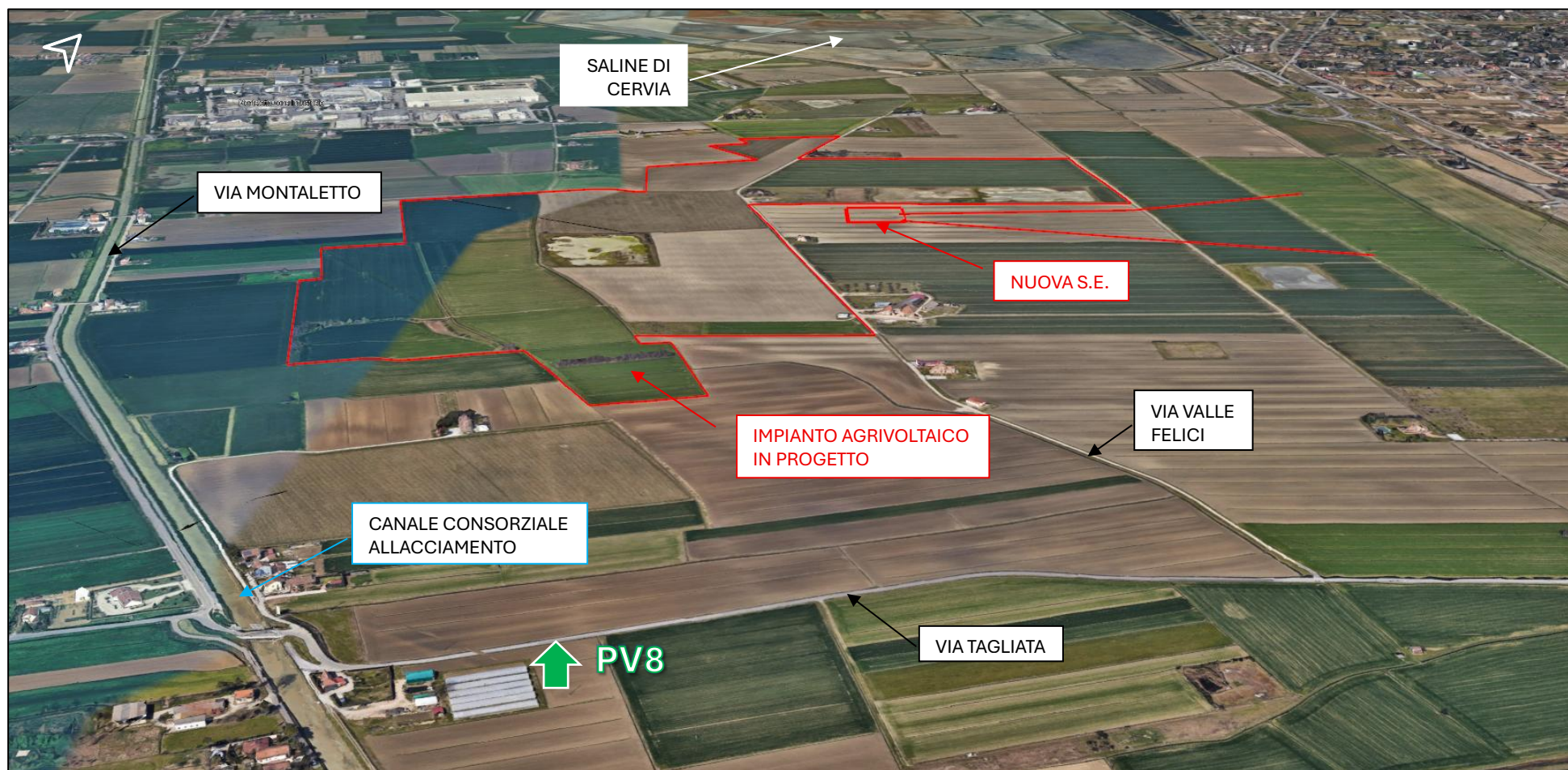
RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV8



PV8 – Via Tagliata

PV8 – Ante operam

Il punto di vista PV8 è situato su via Tagliata. L'osservatore si trova ad una distanza di 500 m dall'impianto agrivoltaico in progetto e a 1,3 km circa dalla nuova Stazione Elettrica: la visuale ritrae un contesto agricolo aperto e pianeggiante, caratterizzato da una prevalente estensione di colture cerealicole che dominano la scena. La trama agraria si presenta regolare e continua, priva di elementi di discontinuità, e contribuisce alla definizione di un paesaggio produttivo ordinato e leggibile. Sul margine dell'orizzonte si distinguono nuclei di alberature e insediamenti sparsi, riconducibili a edifici rurali e strutture agricole, distribuiti in modo puntuale e non invasivo. La presenza di pali e linee elettriche aeree introduce elementi infrastrutturali consolidati, coerenti con il contesto agrario e privi di impatto percettivo significativo. Nel complesso, l'immagine rappresenta un paesaggio agrario coerente e riconoscibile, nel quale le componenti agricole, insediative e infrastrutturali si integrano armonicamente, mantenendo l'equilibrio visivo e la qualità ambientale del territorio. Sul margine destro dell'inquadratura, in posizione arretrata rispetto al primo piano, si distinguono alcuni edifici riconducibili a realtà aziendali agricole, distribuiti in modo puntuale lungo la linea dell'orizzonte. Al centro e a sinistra dell'inquadratura si distinguono alcune alberature.

PV8 – Post operam

Nello scenario successivo all'intervento, il paesaggio agricolo si presenta organizzato attorno a una nuova cortina vegetale lineare collocata lungo il margine dell'area impiantistica. La siepe, composta da specie arbustive a sviluppo regolare, introduce un elemento verde continuo che si integra con la vegetazione già presente sullo sfondo, contribuendo a rafforzare la struttura paesaggistica complessiva. La sua funzione principale è quella di schermare visivamente le componenti tecniche dell'impianto agrivoltaico, riducendone la percezione da parte dell'osservatore e ricomponendo la scena in termini di equilibrio tra elementi naturali e infrastrutturali. L'area agricola mantiene la propria leggibilità funzionale, mentre la nuova fascia vegetale agisce come dispositivo di mitigazione capace di migliorare la qualità percettiva del fronte visibile e di armonizzare l'inserimento dell'impianto nel contesto rurale circostante.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

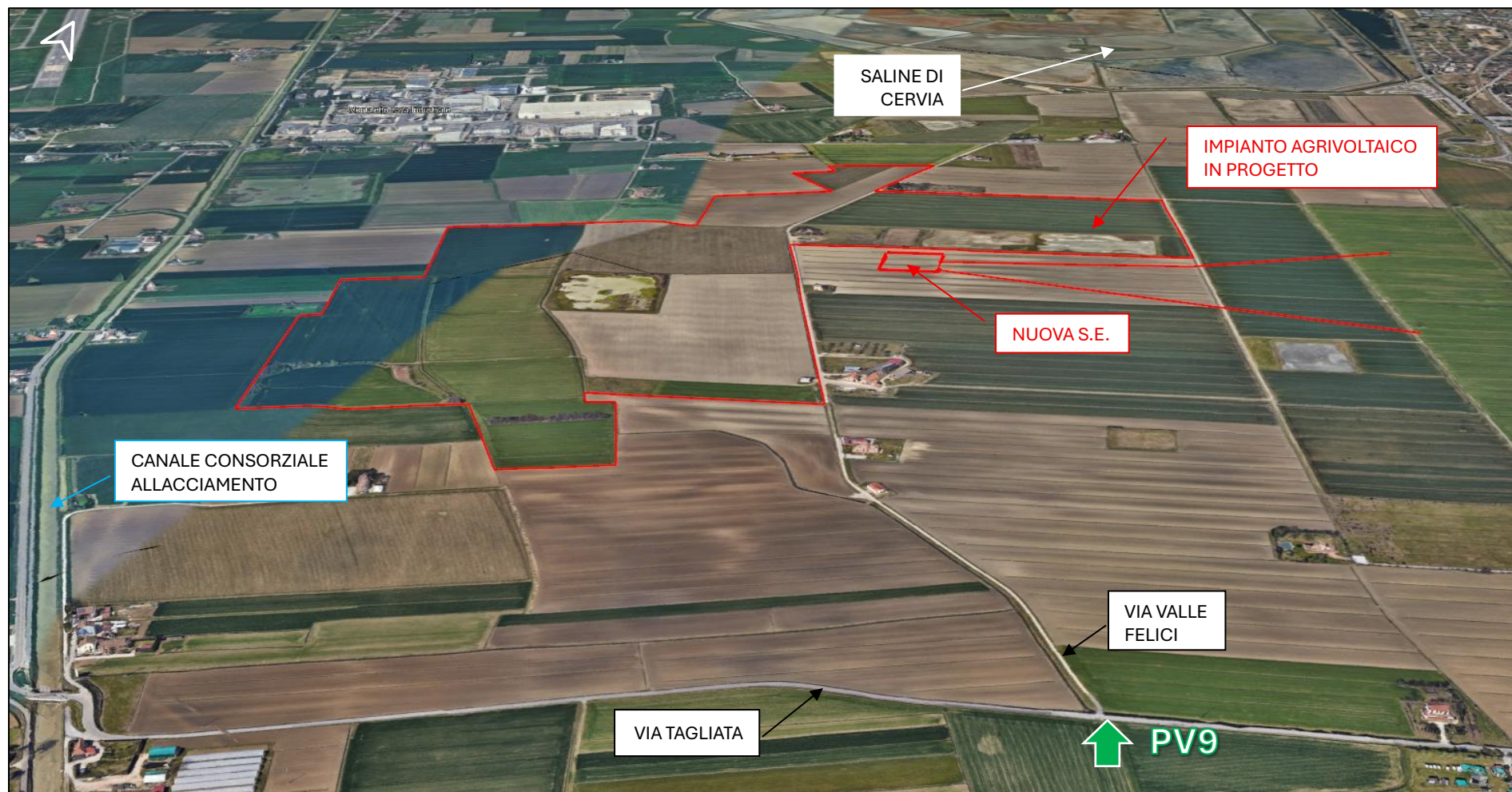
RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV9



PV9 – Via Tagliata

PV9 – Ante operam

Il punto di vista PV9 è situato su via Tagliata, in corrispondenza dell'imbocco di via Valle Felici, strada privata che divide in due parti l'area dell'impianto agrivoltaico. L'osservatore si trova ad una distanza di 700 m dall'impianto agrivoltaico in progetto e 1,3 km dalla nuova Stazione Elettrica: la visuale ritrae un contesto agricolo pianeggiante di ampie dimensioni, caratterizzato da superfici coltivate. La trama agraria si presenta regolare e continua, priva di elementi di discontinuità, e contribuisce alla definizione di un paesaggio produttivo ordinato e leggibile. Via Valle Felici introduce una componente funzionale e dinamica, coerente con l'organizzazione territoriale agricola. Sul margine dell'orizzonte si distinguono edifici sparsi riconducibili a residenze e strutture agricole, distribuiti in modo non invasivo e integrati nel contesto. Nel complesso, l'immagine restituisce un paesaggio agrario coerente e riconoscibile, nel quale le componenti agricole, viarie e insediative si armonizzano in modo equilibrato, mantenendo la qualità visiva e ambientale del territorio.

PV9 – Post operam

Nella configurazione successiva all'intervento, il paesaggio rurale si presenta riorganizzato attraverso l'inserimento di una fascia vegetale lineare posta in corrispondenza del margine dell'area impiantistica. La nuova siepe, costituita da specie arbustive a sviluppo regolare, introduce un elemento verde continuo che accompagna la prospettiva del tracciato viario e si integra con la struttura agricola circostante. La sua funzione è quella di attenuare la percezione visiva delle componenti tecniche dell'impianto agrivoltaico, ricostruendo un fronte paesaggistico più naturale e coerente con la presenza dei filari arborei e delle alberature di margine già presenti nel contesto. L'area agricola mantiene la propria leggibilità funzionale e spaziale, mentre la cortina vegetale contribuisce a riequilibrare la scena, migliorando la qualità percettiva del paesaggio e favorendo una transizione più armonica tra infrastrutture e matrice rurale.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV10



PV10 – S.S. 16

PV10 – Ante operam

Il punto di vista PV10 è situato lungo la S.S. 16, in corrispondenza di un piazzale asfaltato posto a margine della sede stradale. Si tratta dell'unico punto in cui la vegetazione di bordo strada consente l'interazione visiva con le superfici coltivate. Una cortina arborea lineare si sviluppa lungo il margine del piazzale, svolgendo la funzione di barriera visiva tra l'area antropizzata e le superfici agricole retrostanti.

Oltre tale fascia si estendono campi di ampie dimensioni, regolari e ben mantenuti, che definiscono la matrice produttiva del paesaggio. L'osservatore si colloca a circa 1 km dall'impianto agrivoltaico previsto e dalla nuova Stazione Elettrica: la prospettiva restituisce un contesto rurale pianeggiante, dominato da una chiara vocazione agraria.

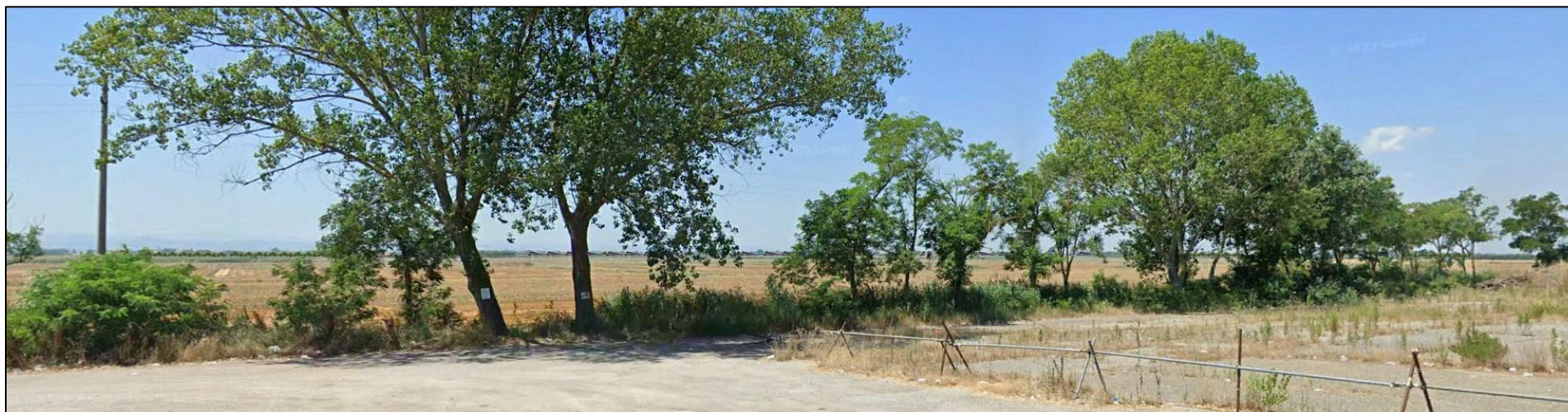
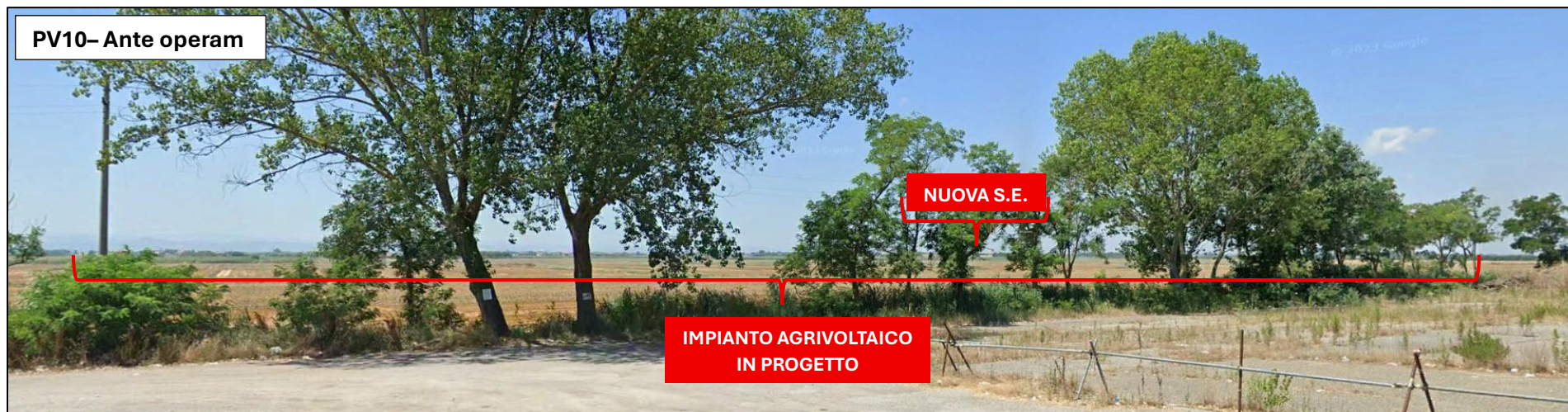
Sul lato sinistro dell'inquadratura è presente un palo della linea elettrica, elemento infrastrutturale puntuale e consolidato, coerente con il contesto rurale. Nel complesso, l'immagine restituisce un paesaggio agrario ordinato e articolato, nel quale le componenti produttive, vegetazionali e infrastrutturali si integrano in modo armonico, garantendo la qualità visiva e ambientale del territorio.

PV10 – Post operam

Nello stato post-intervento, il paesaggio si presenta articolato in tre fasce visive distinte: ai margini sinistro e destro dell'inquadratura è prevista una siepe di mitigazione visiva, costituita da specie arbustive a sviluppo controllato, mentre la parte centrale, in corrispondenza di via Valle Felici, rimane caratterizzata dalla recinzione perimetrale dell'impianto, oltre la quale risultano leggibili i moduli fotovoltaici. L'osservatore si colloca a circa 1 km di distanza dall'area dell'impianto agrivoltaico e dalla nuova Stazione Elettrica, in quello che rappresenta l'unico punto in cui la vegetazione di bordo strada consente una reale interazione visiva con le opere in progetto. A tale distanza, la percezione delle strutture tecniche risulta fortemente attenuata: l'impianto non è distinguibile nei suoi dettagli e la scena mantiene una prevalente leggibilità agricola, con la siepe laterale che contribuisce a riequilibrare il fronte visibile e a raccordare l'intervento con la matrice rurale circostante.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV11



PV11 – S.S. 16

PV11 – Ante operam

Il punto di vista PV11 è situato lungo la S.S. 16, in prossimità della rotonda che consente di imboccare la S.P.7 Cervese; nell'inquadratura si stagliano alcuni pali elettrici con i cavi che si estendono orizzontalmente e scandiscono lo spazio visivo. L'osservatore si colloca a circa 750 m dall'impianto agrivoltaico previsto e a circa 1,2 km dalla nuova S.E.

Al centro, sullo sfondo, si riconosce il palo dell'alta tensione della linea "Cervia-Cesenatico C.P.", a cui la nuova S.E. dovrà collegarsi; tutt'intorno si estendono vaste colture che occupano gran parte dell'orizzonte e definiscono il carattere agricolo e aperto del paesaggio. Sulla sinistra dell'inquadratura un filare di alberi segnala la presenza di un canale di scolo, elemento lineare che contribuisce a organizzare la struttura del territorio.

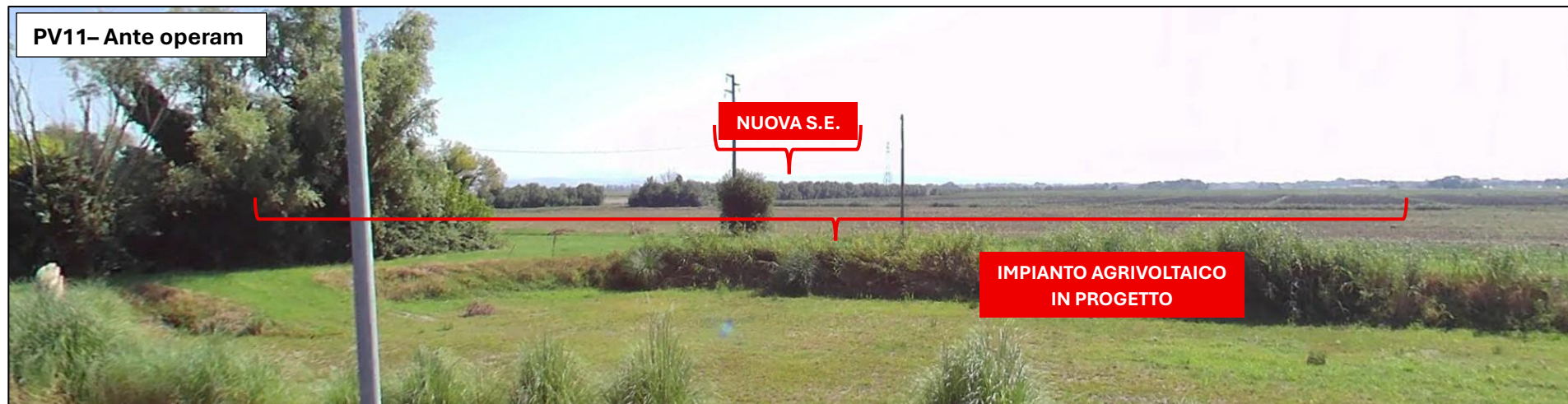
PV11 – Post operam

Nello stato post-intervento, il fronte paesaggistico si presenta caratterizzato da una composizione visiva articolata, in cui gli elementi naturali e infrastrutturali si distribuiscono secondo una chiara gerarchia percettiva. Sul margine destro dell'inquadratura si intravede la siepe di mitigazione, inserita per attenuare la percezione delle strutture tecniche e per raccordare l'area impiantistica con la vegetazione spontanea presente ai bordi del campo. Al centro della scena, in lontananza, emerge il traliccio dell'alta tensione della linea "Cervia – Cesenatico C.P.", infrastruttura esistente alla quale la nuova Stazione Elettrica dovrà collegarsi. Nella stessa direttrice visiva si distinguono anche i nuovi tralicci previsti in progetto, riconoscibili come elementi puntuali che si inseriscono nella trama infrastrutturale già presente nel territorio rurale.

La distanza, unita alla presenza della vegetazione spontanea e alla conformazione del margine agricolo, fa sì che l'impianto fotovoltaico non risulti percepibile: né i moduli, né le strutture di sostegno, né gli elementi di recinzione emergono all'interno del quadro visivo. La scena mantiene quindi una prevalente leggibilità rurale, con gli unici elementi infrastrutturali riconoscibili rappresentati dai tralicci esistenti e da quelli di progetto visibili sullo sfondo.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV12



RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

PV12 – Via dei Cosmonauti

PV12 – Ante operam

Il punto di osservazione PV12 è collocato lungo via dei Cosmonauti, strada che corre parallela alla linea ferroviaria. Dall'inquadratura si apre un panorama rurale dominato da ampie superfici coltivate; la presenza di pali e linee elettriche introduce elementi infrastrutturali nel contesto agricolo. L'osservatore si colloca a circa 700 m dall'impianto agrivoltaico previsto e a circa 1 km dalla nuova S.E.

PV12 – Post operam

Da questa posizione, la distanza che separa l'osservatore dall'area di progetto impedisce qualsiasi percezione dell'impianto fotovoltaico: né i moduli, né le strutture portanti, né gli elementi di recinzione risultano visibili all'interno dell'inquadratura. Il paesaggio continua quindi a presentarsi con una chiara connotazione rurale, senza interferenze percettive riconducibili all'intervento previsto.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV13



PV13 – Via Ficocle

PV13 – Ante operam

Il punto di osservazione PV13 è ubicato lungo via Ficocle. L'inquadratura restituisce un ampio paesaggio agricolo caratterizzato da vaste superfici coltivate e dalla presenza di alcuni edifici rurali isolati. Sul lato destro della scena un filare continuo di alberi schermante nasconde gli edifici riconducibili a un allevamento situato in prossimità del perimetro dell'impianto agrivoltaico, riducendone la visibilità diretta.

L'osservatore si colloca a circa 700 m dall'impianto agrivoltaico previsto e a circa 1.400 m dalla S.E.

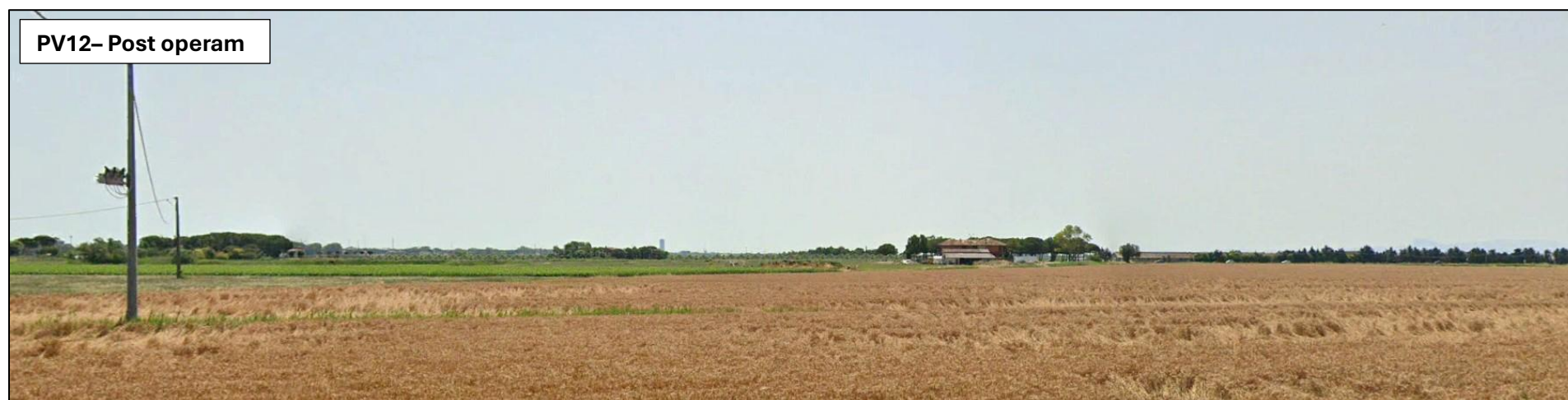
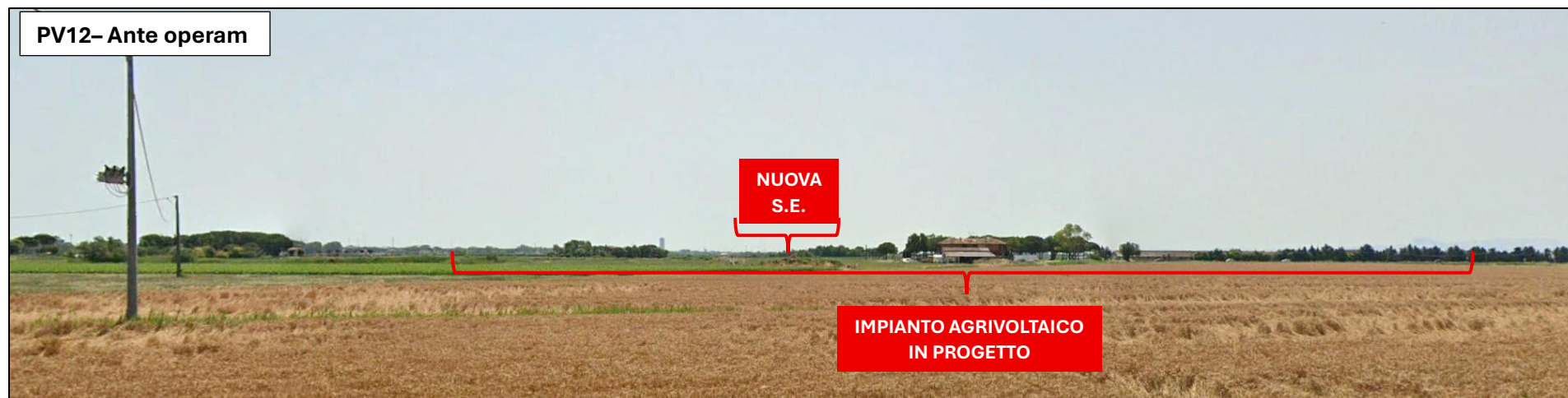
PV13 – Post operam

Da questa posizione, la distanza che separa l'osservatore dall'area di progetto impedisce qualsiasi percezione dell'impianto fotovoltaico: né i moduli, né le strutture portanti, né gli elementi di recinzione risultano visibili all'interno dell'inquadratura.

Come evidenziato dal fotoinserimento eseguito, da questo punto l'impianto risulta efficacemente schermato dalla fascia arborea perimetrale prevista a mitigazione.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Tabella riassuntiva punti di osservazione

Punto	Localizzazione	Distanza approssimativa dall'impianto	Caratteristiche principali	Osservazioni
PV1	S.P.7 Cervese	750 m	Paesaggio agricolo pianeggiante; traliccio AT "Cervia-Cesenatico CP" visibile	Elemento infrastrutturale dominante; cortine vegetali a margine
PV2	S.P.7 Cervese	600 m	Veduta agricola uniforme; pali di distribuzione elettrica	Strada interpoderale e cortine vegetali definiscono margine visivo
PV3	S.P.7 Cervese all'imbocco di via Valle Felici	250 m	Punto di accesso diretto all'impianto; campi aperti	Postazione più prossima insieme a PV7; cortina alberata a destra
PV4	S.P.7 Cervese, zona industriale Montaletto	600 m	Presenza di allevamento avicolo, azienda agricola e abitazione	Elementi antropici mitigati da alberature; contesto ordinato
PV5	S.P.7 Cervese, ponte sul canale Allacciamento	900 m	Canale consorziale in primo piano; nuclei abitativi e pini	Canale elemento lineare organizzatore; cortine alberate mitiganti
PV6	Via Montaletto	700 m	Contesto agricolo aperto; edifici rurali sparsi	Fascia arbustiva di confine; pali elettrici presenti
PV7	Via Montaletto, sponda sinistra canale Allacciamento	250 m	Ampie colture cerealicole dominate dalla trama agraria	Postazione più prossima insieme a PV3; buona mitigazione vegetale
PV8	Via Tagliata	500 m	Campi cerealicoli regolari; nuclei alberati sull'orizzonte	Edifici aziendali arretrati; pali e linee aeree presenti
PV9	Via Tagliata all'imbocco di via Valle Felici	700 m	Via Valle Felici divide l'area; campi estesi	Contesto produttivo ordinato; insediamenti sparsi non invasivi
PV10	S.S.16, piazzale asfaltato a margine strada	1 km	Cortina arborea a margine piazzale; campi ampi	Unico punto con interazione visiva tra vegetazione e coltivi
PV11	S.S.16, prossimità rotonda per S.P.7 Cervese	750 m	Pali elettrici e cavi orizzontali scandiscono la scena	Postazione prossima alla S.E.; elementi infrastrutturali visibili
PV12	Via dei Cosmonauti, parallela alla ferrovia	700 m	Panorama rurale dominato da superfici coltivate	Strada parallela alla linea ferroviaria; infrastrutture presenti
PV13	Via Ficocle, verso nord costeggiando saline di Cervia	700 m	Ampio paesaggio agricolo; edifici rurali isolati	Filare alberato a destra schermante un allevamento vicino al perimetro

6.1 Analisi delle relazioni percettive e visuali

L'analisi delle relazioni percettive e visuali esamina la sensibilità paesistica del sito in funzione delle modalità con cui esso viene percepito e reso co-visibile all'interno del contesto territoriale. L'indagine considera sia la scala sovralocale sia quella locale, valutando la struttura e l'ampiezza delle visuali, la presenza di punti di osservazione significativi, la qualità del quadro percettivo e l'eventuale rischio di occlusione o intrusione visiva derivante dall'intervento. Tale analisi consente di definire il ruolo del sito all'interno del sistema delle percezioni paesistiche e di individuare le relazioni visuali che richiedono particolare attenzione ai fini della compatibilità paesaggistica.

A scala sovralocale, l'area di progetto ricade nel comparto vallivo retrodunale "Valli Felici", caratterizzato da una morfologia completamente pianeggiante, priva di emergenze altimetriche e di punti panoramici sopraelevati. Le visuali risultano ampie e orizzontali, ma non qualificano un panorama di pregio, in quanto il paesaggio è omogeneo, segnato da maglie poderali regolari, scoli consorziali e infrastrutture lineari (linee elettriche MT, metanodotto, viabilità rurale). Non sono presenti landmark naturali o storico-architettonici in grado di generare assi visuali di lunga portata. La percezione da infrastrutture principali è limitata: dalla S.P. 7 Cervese la vista è laterale e filtrata da elementi antropici esistenti, mentre dalla S.S. 16 Adriatica la percezione è marginale e discontinua. In tale contesto, il rischio di intrusione visiva è contenuto, poiché l'impianto agrivoltaico introduce elementi a bassa altezza e sviluppo orizzontale, coerenti con la matrice agricola del luogo.

A scala locale, le relazioni visuali sono determinate principalmente dalla viabilità interpoderale (via Valle Felici, via Tagliata) e dai percorsi agricoli che attraversano l'area. Non si rilevano belvedere, punti panoramici locali, assi ottici storici o relazioni visuali consolidate verso emergenze architettoniche o naturali. Le visuali ravvicinate sono dirette e prive di quinte vegetali significative, ma il contesto è già caratterizzato da elementi di disturbo visivo quali fabbricati agricoli in stato di abbandono, linee elettriche e infrastrutture di servizio. L'unico elemento potenzialmente più percepibile è la nuova S.E., collocata tuttavia in un ambito già infrastrutturato e oggetto di specifiche misure di mitigazione vegetale.

Nel complesso, la sensibilità vedutistica del sito è classificabile come **medio-bassa**, in quanto il paesaggio non presenta visuali panoramiche di pregio, né relazioni percettive da tutelare in modo prioritario. L'intervento non determina occlusioni significative né intrusioni visive tali da compromettere la qualità percettiva del contesto, risultando compatibile con la struttura visiva del paesaggio agricolo bonificato.

a) Identificazione del sito

VOCE	DESCRIZIONE
LOCALIZZAZIONE	Comparto vallivo retrodunale "Valli Felici", Comune di Cervia (RA)
MORFOLOGIA	Pianura uniforme, priva di emergenze altimetriche
CONTESTO PAESAGGISTICO	Paesaggio agricolo bonificato, maglie poderali regolari, scoli consorziali
INFRASTRUTTURE PRESENTI	Linee elettriche MT, metanodotto, viabilità interpoderale, S.P. 7 Cervese

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

b) Analisi vedutistica – Scala sovralocale

ELEMENTO ANALIZZATO	ESITO	NOTE TECNICHE
PRESENZA DI PUNTI PANORAMICI SOPRAELEVATI	Assenti	Morfologia completamente pianeggiante
PERCEZIONE DA LUNGHE DISTANZE	Media	Visuali orizzontali ampie ma non qualificate
PRESENZA DI LANDMARK NATURALI O STORICI	Assenti	Nessuna emergenza architettonica o naturale
PERCEZIONE DA INFRASTRUTTURE PRINCIPALI	Moderata	S.P. 7 con visuale laterale; SS 16 marginale
QUALITÀ DEL QUADRO PERCETTIVO	Omogeneo	Paesaggio agricolo funzionale, già infrastrutturato
RISCHIO DI INTRUSIONE VISIVA	Basso–Moderato	Impianto a bassa altezza; unica emergenza = S.E. mitigata

c) Analisi vedutistica – Scala locale

ELEMENTO ANALIZZATO	ESITO	NOTE TECNICHE
PUNTI PANORAMICI LOCALI / BELVEDERE	Assenti	Nessun punto di osservazione riconosciuto
PERCORSI DI FRUIZIONE PAESISTICA	Limitati	Viabilità rurale (via Valle Felici, via Tagliata)
ASSI VISUALI STORICI O RELAZIONI CONSOLIDATE	Assenti	Nessuna relazione ottica verso emergenze
PERCEZIONE RAVVICINATA	Alta	Visuali dirette dai percorsi agricoli
ELEMENTI DI DISTURBO PREESISTENTI	Presenti	Fabbricati agricoli abbandonati, linee MT, infrastrutture
RISCHIO DI OCCLUSIONE	Basso	Assenza di visuali da tutelare; moduli FV a bassa altezza

d) Valutazione del progetto

ASPETTO	VALUTAZIONE	MOTIVAZIONE
COMPATIBILITÀ VISIVA DEI MODULI FV	Alta	Altezza contenuta, sviluppo orizzontale coerente con la matrice agricola
COMPATIBILITÀ VISIVA DELLA S.E.	Media	Maggiore percepibilità, ma inserita in contesto infrastrutturale esistente
EFFICACIA DELLE MITIGAZIONI PREVISTE	Alta	Schermature vegetali perimetrali e trattamento cromatico coerente
IMPATTO VISIVO COMPLESSIVO	Moderato–Basso	Paesaggio privo di visuali pregiate; contesto già trasformato

e) Classe di sensibilità vedutistica del sito

CLASSE	MOTIVAZIONE
MEDIO–BASSA	Assenza di visuali panoramiche di pregio, contesto omogeneo e infrastrutturato, nessun asse ottico o belvedere da tutelare

Conclusioni

L'area presenta una **sensibilità vedutistica medio-bassa**, determinata dalla natura pianeggiante del paesaggio, dall'assenza di punti panoramici o relazioni visuali significative e dalla presenza di

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

infrastrutture lineari già consolidate. L'intervento agrivoltaico, caratterizzato da moduli a bassa altezza e da uno sviluppo coerente con la matrice agricola, non genera occlusioni rilevanti né intrusioni visive tali da compromettere la qualità percettiva del contesto. L'unico elemento maggiormente percepibile, la S.E., risulta comunque mitigabile e inserito in un ambito già infrastrutturato. L'impatto visivo complessivo è valutabile come **moderato-basso** e compatibile con la struttura percettiva del paesaggio locale e sovralocale.

6.2 Analisi dei caratteri morfologici e strutturali del paesaggio

L'analisi dei caratteri morfologici e strutturali valuta la sensibilità paesaggistica del sito in relazione alla sua appartenenza ai sistemi territoriali che ne definiscono l'organizzazione fisica, ambientale e insediativa. Tale approccio interpreta il paesaggio come il risultato dell'interazione tra componenti geomorfologiche, idrauliche, naturalistiche e storico-insediative, verificando il grado di coerenza, integrità e riconoscibilità dei rapporti che legano tali elementi. L'obiettivo è individuare la capacità del luogo di esprimere una propria identità paesistica e di mantenere leggibili le strutture territoriali che lo caratterizzano, così da definire il livello di attenzione necessario nell'inserimento delle trasformazioni previste.

Nel caso dell'area di progetto di Cervia, situata nel comparto vallivo retrodunale delle "Valli Felici", tale valutazione assume particolare rilevanza. Il territorio appartiene infatti al sistema vallivo costiero romagnolo, caratterizzato da una morfologia pianeggiante e da un assetto idraulico complesso derivante dalle bonifiche del Novecento. La maglia poderale regolare, gli scoli consorziali, i canali di scolo e i bacini artificiali costituiscono gli elementi ordinatori del paesaggio e ne definiscono l'impianto morfologico. A questi si affianca una componente infrastrutturale significativa – linee elettriche a media e alta tensione, metanodotto, viabilità interpoderale – che contribuisce a delineare un paesaggio funzionale e già trasformato, pur conservando una buona leggibilità storica legata alla trama agraria e al reticolo idraulico, che rappresentano l'ossatura territoriale del comparto.

L'analisi morfologico-strutturale verifica pertanto la coerenza dell'intervento con la struttura territoriale esistente, basata su orizzontalità, regolarità e assenza di emergenze morfologiche; la compatibilità con il sistema idraulico, elemento identitario del paesaggio vallivo; la relazione con la matrice agricola, principale componente morfologica e funzionale del sito; e il grado di trasformazione preesistente, elevato nel caso di Valli Felici per la presenza di infrastrutture tecniche e fabbricati agricoli in stato di abbandono. Nel complesso, la sensibilità morfologico-strutturale del sito risulta **media**: il paesaggio conserva una struttura riconoscibile, ma presenta anche un livello di trasformazione recente tale da ridurre la fragilità e la vulnerabilità rispetto a nuove opere di carattere tecnico-funzionale.

Questa modalità di valutazione consente di definire il ruolo del sito all'interno del sistema territoriale costiero e vallivo di Cervia e di stabilire il livello di attenzione necessario per l'inserimento dell'impianto agrivoltaico e della nuova stazione elettrica, garantendo coerenza con i caratteri morfologici e strutturali del paesaggio locale.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

a) Caratteri geomorfologici

PARAMETRO	DESCRIZIONE
AMBITO TERRITORIALE	Comparto vallivo retrodunale "Valli Felici", Comune di Cervia (RA).
CONTESTO PAESAGGISTICO	Paesaggio agricolo di bonifica, pianeggiante, con elevata permeabilità visiva.
FUNZIONE TERRITORIALE	Area agricola di margine tra l'urbanizzato di Cervia e il sistema vallivo-ambientale costiero.

b) Caratteri idraulici e della bonifica

VOCE	ANALISI
SISTEMA IDRAULICO	Canale Allacciamento, scoli Valle Felici, Valle di Sotto, Prati, Garafona
ORIGINE	Bonifica idraulica del Novecento
ELEMENTI IDENTITARI	Reticolo regolare, bacini artificiali venatori, fossati e arginature
RUOLO PAESAGGISTICO	Struttura portante del paesaggio vallivo

c) Caratteri ecologici e vegetazionali

VOCE	ANALISI
MATRICE ECOLOGICA	Prevalentemente agricola, con vegetazione lineare lungo fossi e scoli
HABITAT	Microhabitat idrici artificiali; assenza di ecosistemi naturali complessi
CONNESSIONI ECOLOGICHE	Collegamenti con rete ecologica locale e fascia esterna del Parco del Delta del Po

d) Caratteri storico-insediativi

VOCE	ANALISI
TRAMA AGRARIA	Maglia podereale regolare derivante dalla bonifica
EDIFICATO RURALE	Fabbricati agricoli isolati, alcuni in stato di abbandono
INFRASTRUTTURE	Linee MT, metanodotto, viabilità interpoderale
VALORE STORICO	Trama agraria e reticolo idraulico come principali elementi identitari

e) Livello di trasformazione recente

VOCE	ANALISI
PRESENZA DI INFRASTRUTTURE	Elevata: linee MT, metanodotto, viabilità agricola
STATO DEI FABBRICATI	Presenza di edifici agricoli dismessi
IMPATTO DELLE TRASFORMAZIONI	Significativo ma coerente con la vocazione agricolo-funzionale dell'area

f) Valutazione della sensibilità morfologico-strutturale

PARAMETRO	ESITO
INTEGRITÀ DELLA STRUTTURA TERRITORIALE	Buona: reticolo idraulico e trama agraria leggibili
FRAGILITÀ PAESAGGISTICA	Moderata: contesto già trasformato e infrastrutturato
SENSIBILITÀ COMPLESSIVA	MEDIA

g) Implicazioni per il progetto

VOCE	INDICAZIONI
INSERIMENTO MORFOLOGICO	Mantenere orizzontalità e continuità della trama agricola
COMPATIBILITÀ IDRAULICA	Salvaguardare e valorizzare il reticolo di bonifica
MITIGAZIONI	Fasce vegetali coerenti con i margini della bonifica; schermature selettive
COERENZA TIPOLOGICA	L'impianto agrivoltaico, per altezza contenuta e sviluppo orizzontale, risulta compatibile con la struttura del paesaggio

Conclusioni

La sensibilità morfologico-strutturale del sito è classificata come **MEDIA**. Il contesto presenta una struttura territoriale ancora riconoscibile, sebbene già ampiamente trasformata, condizione che rende l'intervento compatibile. Tale compatibilità è assicurata attraverso l'adozione di **mirate misure di mitigazione, quale la siepe perimetrale**, e mediante un inserimento progettuale coerente con i caratteri storici del paesaggio di bonifica.

6.3 Analisi dei valori simbolici e identitari del paesaggio

L'analisi dei valori simbolici e identitari considera la sensibilità del paesaggio in relazione alle dimensioni immateriali, culturali e collettive che la comunità attribuisce a un luogo. A differenza delle valutazioni morfologico-strutturali e vedutistiche, fondate su elementi fisici e percettivi, la valutazione simbolica indaga il significato che il territorio assume nella memoria, nella cultura e nell'immaginario delle popolazioni locali. In coerenza con il PTPR, tale approccio prende in esame i valori storici e testimoniali, anche quando non materializzati in beni puntuali; le rappresentazioni culturali, letterarie, artistiche o tradizionali associate al luogo; i valori identitari che contribuiscono alla percezione collettiva del paesaggio come parte della storia locale; i luoghi simbolici, anche non vincolati, che concorrono alla costruzione dell'immagine territoriale; e le memorie sociali legate alle pratiche agricole, alle trasformazioni storiche e alle attività tradizionali. Si tratta di un giudizio intrinsecamente non oggettivo né misurabile, poiché deriva da percezioni condivise, narrazioni diffuse e significati sedimentati nel tempo; tuttavia, esso rappresenta un elemento essenziale per comprendere la profondità culturale del paesaggio e per valutare la capacità di un intervento di alterare o valorizzare tali dimensioni immateriali.

Nel contesto dell'area di progetto, situata nel comparto vallivo retrodunale della Valle Felici, la valutazione simbolica assume caratteristiche specifiche. Il paesaggio è storicamente legato alle bonifiche idrauliche, che costituiscono un elemento identitario della pianura costiera cervese e rappresentano una memoria collettiva del lavoro di trasformazione del territorio. La prossimità al sistema delle Saline di Cervia – pur non direttamente percepibile dal sito – richiama un luogo di forte valore simbolico per la comunità locale. Le pratiche agricole estensive, il reticolo idraulico e i bacini artificiali destinati all'attività venatoria richiamano tradizioni consolidate, pur senza configurarsi come luoghi iconici o simbolici di alto valore. L'area non presenta emergenze storiche, archeologiche o culturali che abbiano assunto un ruolo rappresentativo nella costruzione dell'immagine del territorio cervese; tuttavia, il paesaggio agricolo di bonifica contribuisce alla definizione di un'identità diffusa, legata alla funzionalità produttiva e alla continuità delle pratiche rurali.

Nel complesso, la sensibilità simbolica del sito può essere considerata **bassa-media**: il paesaggio non è associato a valori simbolici forti o riconosciuti a livello sovrallocale, né presenta luoghi iconici o emergenze culturali di rilievo. Il valore simbolico risiede principalmente nella memoria della bonifica e

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

nella persistenza delle pratiche agricole, elementi che possono essere mantenuti e reinterpretati anche in presenza dell'impianto agrivoltaico, senza compromissioni significative delle dimensioni identitarie del paesaggio locale.

VOCE DI ANALISI	CONTENUTO / VALUTAZIONE
NATURA DELLA VALUTAZIONE	Non oggettiva né misurabile; basata su percezioni collettive, narrazioni, memorie e significati condivisi.
VALORI STORICI E TESTIMONIALI	Presenza della bonifica idraulica del Novecento, elemento identitario della pianura cervese.
VALORI CULTURALI	Assenza di emergenze culturali puntuali; presenza diffusa di pratiche agricole tradizionali.
VALORI IDENTITARI	Identità legata alla trasformazione storica del territorio e alla continuità delle attività agricole.
LUOGHI SIMBOLICI	Prossimità al sistema delle Saline di Cervia (luogo simbolico sovralocale), non visibile dal sito.
MEMORIE SOCIALI	Reticolo idraulico, scoli consorziali, bacini venatori come testimonianza delle pratiche locali.
PRESENZA DI ELEMENTI ICONICI	Assenti: nessuna emergenza storica, architettonica o naturale con valore rappresentativo.
PERCEZIONE COLLETTIVA DEL PAESAGGIO	Paesaggio agricolo funzionale, privo di simboli forti ma parte dell'identità diffusa della campagna cervese.
RISCHIO DI COMPROMISSIONE SIMBOLICA	Basso: l'intervento non interferisce con luoghi simbolici né con valori identitari consolidati.
POTENZIALITÀ DI VALORIZZAZIONE	Possibile rafforzamento della memoria della bonifica tramite continuità delle pratiche agricole e mitigazioni coerenti.
SENSIBILITÀ SIMBOLICA COMPLESSIVA	Bassa-Media
GIUDIZIO SINTETICO	Il valore simbolico risiede nella memoria della bonifica e nelle pratiche agricole; l'intervento agrivoltaico è compatibile con tali dimensioni immateriali.

6.4 Sintesi conclusiva delle sensibilità paesistiche

L'analisi integrata – morfologico-strutturale, vedutistica e simbolica – consente di definire in modo organico la sensibilità paesistica complessiva del sito. Il comparto vallivo retrodunale delle "Valli Felici" presenta una struttura territoriale riconoscibile, basata sulla maglia agraria regolare e sul reticolo idraulico della bonifica, ma al tempo stesso caratterizzata da un elevato livello di trasformazione recente e da una forte componente infrastrutturale. Le visuali risultano ampie e orizzontali, prive di punti panoramici o relazioni percettive di pregio, mentre il paesaggio non è associato a valori simbolici forti o a luoghi iconici, se non per la memoria diffusa della bonifica e delle pratiche agricole tradizionali.

Nel complesso, il sito manifesta una **sensibilità paesistica medio-bassa**, con una maggiore rilevanza attribuibile ai caratteri morfologico-strutturali, mentre le dimensioni vedutistiche e simboliche risultano meno critiche. Tale quadro indica che l'area è in grado di assorbire trasformazioni di carattere tecnico-funzionale, come un impianto agrivoltaico, purché accompagnate da misure di mitigazione coerenti con la struttura territoriale e con la continuità della matrice agricola. La valutazione integrata conferma quindi la compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico locale, nel rispetto dei principi di tutela e valorizzazione del paesaggio.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Tabella comparativa delle tre sensibilità paesistiche

MODO DI VALUTAZIONE	ELEMENTI CONSIDERATI	ESITO	MOTIVAZIONE SINTETICA
MORFOLOGICO-STRUTTURALE	Morfologia, assetto idraulico, trama agraria, infrastrutture, livello di trasformazione	MEDIA	Struttura territoriale leggibile (bonifica, reticolo idraulico), ma contesto già trasformato e infrastrutturato
VEDUTISTICA	Visuali sovralocali e locali, co-visibilità, punti panoramici, rischio di occlusione/intrusione	MEDIO-BASSA	Assenza di visuali di pregio; paesaggio omogeneo e funzionale; impatto visivo mitigabile
SIMBOLICA	Valori identitari, memorie collettive, luoghi simbolici, rappresentazioni culturali	BASSA-MEDIA	Valori simbolici deboli; identità legata alla bonifica e alle pratiche agricole, non compromesse dall'intervento

La combinazione delle tre sensibilità evidenzia che:

- non emergono criticità paesistiche rilevanti nelle tre dimensioni analizzate;
- il sito presenta una sensibilità complessiva medio-bassa, con margini adeguati all'inserimento di un impianto agrivoltaico;
- le misure di mitigazione previste risultano coerenti con le caratteristiche del paesaggio e idonee a garantire la compatibilità dell'intervento.

6. ANALISI DELL'INTERVISIBILITÀ E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI

La valutazione dell'intervisibilità dell'impianto agrivoltaico costituisce un elemento essenziale per comprendere la reale percezione visiva dell'opera nel contesto territoriale e per stimare l'eventuale insorgenza di effetti cumulativi con altre infrastrutture presenti nell'area. A tal fine è stata elaborata una specifica Carta dell'Intervisibilità riportata in allegato, ottenuta mediante analisi GIS basata su un modello digitale del terreno (DTM) e su un osservatore teorico posto a 1,60 m di altezza all'interno di un bacino visivo di 5 km dal baricentro dell'impianto.

L'elaborazione è stata volutamente condotta in modo conservativo: non sono stati considerati ostacoli reali quali vegetazione, edifici, infrastrutture, né gli effetti di attenuazione dovuti alla luce, all'atmosfera o ai limiti fisiologici della percezione umana. Il modello, basato esclusivamente sull'altimetria del suolo nudo, restituisce quindi una condizione di massima potenziale visibilità.

L'analisi mostra che, a causa della morfologia completamente pianeggiante del territorio, l'impianto risulta teoricamente visibile da gran parte del bacino considerato. Tuttavia, proprio l'assenza di rilievi determina una condizione in cui la visuale è spesso sfavorita: i lievi dislivelli presenti, inferiori allo 0,1%, non generano punti sopraelevati dai quali l'opera possa essere osservata con continuità. I profili altimetrici analizzati evidenziano infatti che la visibilità è effettivamente preclusa solo nelle porzioni meridionali del bacino, mentre altrove la percezione è limitata dalla scarsa variazione altimetrica e dalla presenza di elementi antropici e vegetazionali non considerati nel modello.

I principali punti di osservazione potenziale si collocano lungo la Strada Statale 16 e la Strada Provinciale 71 bis, in ragione della loro maggiore frequentazione. Tuttavia, la distanza, l'orientamento delle infrastrutture e la presenza di elementi lineari del paesaggio contribuiscono a ridurre la percezione diretta dell'impianto.

Per quanto riguarda l'intervisibilità con altri impianti fotovoltaici esistenti, l'analisi conferma che essa è teoricamente possibile, ma la distanza reciproca e la diversa orientazione rispetto ai punti di vista principali mitigano in modo significativo la possibilità di percepire un effetto di addensamento visivo. Non emergono quindi condizioni tali da generare fenomeni di saturazione o di alterazione percettiva cumulativa del paesaggio.

In uno scenario post-operam, la visibilità dell'impianto sarà ulteriormente ridotta grazie alla realizzazione della siepe perimetrale in alloro e tamerice, progettata per costituire una quinta vegetale continua e armonica. Tale fascia, posta all'esterno della recinzione, romperà la continuità visiva e limiterà in modo sostanziale la percezione dell'opera, contribuendo a evitare effetti cumulativi anche nei punti di osservazione più prossimi.

Nel complesso, l'analisi dell'intervisibilità conferma che l'impianto agrivoltaico non determina impatti visivi cumulativi significativi. La morfologia pianeggiante, la distanza dai principali assi viari, la presenza di elementi antropici e vegetazionali e le misure di mitigazione previste concorrono a garantire un inserimento paesaggistico coerente e una percezione visiva limitata, anche in relazione ad altre opere presenti nel territorio.

7. CONCLUSIONI

L'analisi complessiva delle componenti ambientali e paesaggistiche evidenzia che l'impianto agrivoltaico si inserisce in un contesto agricolo fortemente antropizzato, caratterizzato da una morfologia pianeggiante, da un uso del suolo consolidato e da un sistema infrastrutturale diffuso ma a bassa intensità. In questo quadro, gli impatti generati dal progetto risultano nel complesso limitati, mitigabili e privi di effetti cumulativi significativi.

Le componenti atmosfera, rumore, suolo e viabilità mostrano incidenze contenute e temporanee, concentrate nella fase di cantiere e facilmente assorbibili dal territorio. L'esercizio dell'impianto non introduce pressioni aggiuntive rilevanti e mantiene la piena compatibilità con le funzioni agricole e con la fruizione locale della rete viaria.

Per quanto riguarda la biodiversità, l'assenza di habitat naturali nell'area di intervento e la presenza di misure quali la siepe perimetrale, il prato permanente e la gestione agricola estensiva garantiscono non solo la neutralità dell'intervento, ma anche un potenziale miglioramento della qualità ecologica complessiva.

La componente paesaggio e, in particolare, l'intervisibilità, sono state oggetto di un approfondimento specifico. L'elaborazione GIS basata su DTM mostra che la morfologia completamente pianeggiante determina una visibilità teorica ampia, ma al tempo stesso priva di punti sopraelevati che possano amplificare la percezione dell'impianto. La distanza dai centri abitati, la presenza di elementi lineari agricoli e la diversa orientazione degli altri impianti fotovoltaici presenti nel territorio riducono ulteriormente la possibilità di percepire fenomeni di addensamento visivo. In uno scenario post-operam, la siepe perimetrale in alloro e tamerice costituirà una quinta vegetale continua, capace di interrompere la linea di vista e di evitare effetti cumulativi anche nei punti di osservazione più prossimi. Nel complesso, la valutazione integrata conferma che l'intervento non determina impatti cumulativi significativi né sinergie negative con altre opere presenti o previste nel territorio. Le misure di mitigazione adottate, unite alla natura reversibile e agricola dell'impianto, assicurano un elevato livello di compatibilità ambientale e paesaggistica, garantendo la tutela delle matrici ecologiche e la coerenza con gli obiettivi di conservazione del contesto territoriale.

CARTA DELL'INTERVISIBILITÀ

